

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

seduta

29 marzo 2010

**Presidenza** on. Daniela Baroni

**Scrutatore** on. Giovanna Bordoni  
on. Marco Bassi

**Presenti** 56 Consiglieri Comunali su 60

#### **Presenti gli onorevoli:**

Amadò Fabio	Arigoni Alessio	Badaracco Roberto
Baroni Daniela	Bassi Marco	Beltraminelli Francesco
Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni
Bordoni Brooks Francesca	Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero
Casalini Daniele	Casella Luana	Cattaneo Giovanni
Chiesa Marco	Corti Gianrico	Degiorgi Lauro
Enderlin Davide Jr.	Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena
Fenini Aldo	Fraschina Stefano	Giani Armando
Gilardi Francesco	Gilardi Stefano	Gilardi Valentino
Grandini Giorgio	Guggiari Marzio	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo	Kauz Michele
Leoni Sara	Macchi Giordano	Martinelli Peter Raffaella
Mauri Tiziano	Medolago Ero	Mellini Eros Nicola
Mocetti Bernasconi Deborah	Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska
Paparelli Angelo	Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo
Ritter Roberto	Rossi Martino	Rossi Peter
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Maria Cristina	

#### **Assenti gli onorevoli:**

Ghisletta Raoul	Leggeri Lorenzo	Luraschi Norman
Sanvido Paolo		

#### **Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale  
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

**Assenti gli onorevoli:**

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco  
avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
sig. Giuliano Bignasca, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00 dà inizio alla quarta seduta ordinaria autunnale. Desidera dapprima esprimere la solidarietà di tutti i presenti in sala all'on. Arigoni, il quale due mesi fa è stato duramente colpito nei suoi affetti più cari.

Non essendoci richieste di modifica pone in votazione l'Ordine del Giorno così come presentato che viene approvato con:

- *43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 1**

Approvazione verbali di precedenti sedute di Consiglio Comunale.

---

Approvazione verbale del 6 aprile 2009.

---

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione.

On. Jalkanen Keller:

Premette che il suo intervento riguarda tutti i verbali in generale. Comunica che, per quanto la concerne, non ricorda più le sedute di Consiglio Comunale di quasi un anno fa con sufficiente chiarezza per poterle approvare o meno e per questa ragione dichiara che si asterrà dal voto. Rammenta inoltre la mozione interpartitica del 2006 che chiedeva di pubblicare i verbali sul sito internet della Città e fa notare che ciò non è ancora stato realizzato.

On. Presidente:

Precisa che vi sono dei problemi giuridici legati alla pubblicazione in internet dei verbali, dal momento che non sono degli atti pubblici. Personalmente ritiene che sia necessaria una discussione sulla modalità di redazione dei verbali. Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Segnala un errore a pagina 17 del verbale in oggetto. Fa notare che in un suo intervento viene citato uno studio dell'Accademia di architettura di Mendrisio, riguardante l'adattamento dell'urbanistica delle città all'invecchiamento della popolazione. Sottolinea che lo studio in questione si chiama "UrbAging", mentre nel verbale figura "Jor managing". Chiede dunque che si prenda nota e si corregga.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzagli:

Come l'on. Jalkanen Keller desidera esprimere una constatazione generale. Osserva di avere difficoltà a leggere i verbali in quanto sono colmi di subordinate e aggiunge di non ritrovarsi nei suoi interventi. Chiede che cosa si possa fare e se occorra consegnare i rispettivi interventi in forma scritta. Precisa di leggere volentieri i verbali, anche a distanza di tempo, ma ribadisce di avere difficoltà a capire se davvero avesse detto quanto riportato.

On. Presidente:

Constata che un'opzione potrebbe essere quella di redigere il verbale mantenendo le parole esatte che sono state dette. Constata che non vi sono altre richieste di intervento e pone dunque in votazione il verbale del 6 aprile 2009 così modificato che viene approvato con:

- *47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Approvazione verbale del 15 giugno 2009.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 15 giugno 2009 che viene approvato con:

- *50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Approvazione verbale del 16 giugno 2009.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 16 giugno 2009 che viene approvato con:

- *51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Approvazione verbale del 13 luglio 2009.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 13 luglio 2009 che viene approvato con:

- *44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Approvazione verbale del 21 settembre 2009.

---

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il verbale del 21 settembre 2009 che viene approvato con:

- 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

35 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n° 2**

Consorzio Protezione Civile Lugano Città.

Nomina di due subentranti (riparto politico: 2 PS)

In seguito alle dimissioni di due delegati, Sig.ri Giorgio Rezzonico e Michele Giorgetti, i relativi subentranti (Sig.ri Carmelo Rossini e Angelo Mori) sono diventati delegati effettivi. Rimangono perciò da nominare due ulteriori subentranti.

---

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS propone i signori Giovanni Zedda e Ateo Carobbio.

On. Presidente:

Mette in votazione l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n° 3**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

### **Trattanda n° 4**

MMN. 7867 Concernente la richiesta di un credito di fr. 1'500'672.-- relativo all'acquisto di attrezzature di servizio, aventi carattere di investimento – installazioni, macchinari, veicoli e mobili necessari al Comune per il 2009.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 208/03 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7867: “È approvato il messaggio municipale concernente la richiesta di credito di fr. 1'500'672.-- relativo all'acquisto di attrezzature di servizio aventi carattere di investimento (installazioni, macchinari, veicoli e mobili) necessari al Comune”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *“La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa del Comune e ammortizzata in base alle apposite tabelle”*. Il punto 2 viene approvato con:  
*dispositivo n° 2* *53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:  
*53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. è approvato il messaggio municipale concernente la richiesta di credito di fr. 1'500'672.-- relativo all'acquisto di attrezzature di servizio aventi carattere di investimento (installazioni, macchinari, veicoli e mobili) necessari al Comune;
2. la spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa del Comune e ammortizzata in base alle apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 5**

MMN. 7945 Piano regolatore di Lugano, Sezione di Viganello. Varianti di PR derivanti dall'approvazione del PR da parte del Consiglio di Stato – risoluzione No. 576 del 07.02.2006. Richiesta di un credito di fr. 10'000.-- per la completazione della procedura. Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

---

*ponatur 208/04 (0 – 4 – A)*

### On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7945: *“Sono adottate le seguenti varianti di Piano Regolatore – Sezione di Viganello: Variante per la delimitazione delle fasce in cui sono superati i valori limite di immissione (VLI); Variante per l'inserimento dei corsi d'acqua e delle linee di arretramento ai sensi dell'OSCA; Variante per l'iscrizione del limite del bosco accertato; Variante per l'attribuzione alla zona agricola dei mapp.i no. 592 e 594 RFD; Variante per l'attribuzione dell'estensione della Zona RT2 ed EAP (Parco) alla zona agricola; Variante zona Reka (zona RT2 turistico-residenziale); Variante via del Bosco; Variante perimetro di rispetto della zona di Pazzalino; Variante Strada ai Ronchi; Varianti di aggiornamento e completazione richieste dal Dipartimento del Territorio nell'ambito dell'Esame Preliminare”*. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Viganello, modifiche alle Norme di attuazione articoli: 15, 20, 32, 36, 38, 50, 51, 51 bis, 53”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: *“Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT”*. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 3* *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 4: *“È concesso un credito di Fr. 10'000.- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative”*. Il punto 4 viene approvato con:

*dispositivo n° 4*

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 5: “*La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un’unica annualità*”. Il punto 5 viene approvato con:  
*dispositivo n° 5* *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Sono adottate le seguenti varianti di Piano Regolatore – Sezione di Viganello:
  - . Variante per la delimitazione delle fasce in cui sono superati i valori limite di immissione (VLI);
  - . Variante per l’inserimento dei corsi d’acqua e delle linee di arretramento ai sensi dell’OSCA;
  - . Variante per l’iscrizione del limite del bosco accertato;
  - . Variante per l’attribuzione alla zona agricola dei mapp.i no. 592 e 594 RFD;
  - . Variante per l’attribuzione dell’estensione della Zona RT2 ed EAP (Parco) alla zona agricola;
  - . Variante zona Reka (zona RT2 turistico-residenziale);
  - . Variante via del Bosco; Variante perimetro di rispetto della zona di Pazzalino;
  - . Variante Strada ai Ronchi;
  - . Varianti di aggiornamento e completazione richieste dal Dipartimento del Territorio nell’ambito dell’Esame Preliminare.
2. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Viganello, modifiche alle Norme di attuazione articoli: 15, 20, 32, 36, 38, 50, 51, 51 bis, 53.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell’art. 34 LALPT.
4. È concesso un credito di Fr. 10’000.- per le spese di attuazione comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un’unica annualità.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 6**

MMN. 7946 Regolamento sull’assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano.  
Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 208/05 (0 – 3 – A)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola alla relatrice, on. Tarchini.

On. Tarchini:

Desidera intervenire brevemente in qualità di relatrice del rapporto della Commissione delle Petizioni relativo al messaggio municipale 7946. Comunica che alla base del messaggio vi è la mozione 3342 del 20 settembre 2007 sottoscritta dalle on.li Perucchi Borsa ed Ermotti-Lepori e che aveva come oggetto l’introduzione di un regolamento sugli alloggi, tra i quali si distingueva tra beni amministrativi e patrimoniali.

Dichiara che il rapporto della Commissione delle Petizioni su tale mozione condivideva la necessità espressa dalla mozione di disporre di un regolamento sugli alloggi, per garantire maggior chiarezza in materia di assegnazione e veniva pure condivisa la proposta di far capo al pubblico concorso per quanto concerne l'assegnazione. Nota che il Municipio nelle sue osservazioni chiedeva l'accoglimento parziale della mozione perorando il mantenimento della procedura attuale per quanto riguarda l'assegnazione degli appartamenti e questo in ragione dell'impraticabilità dell'introduzione del pubblico concorso considerando il numero elevato di appartamenti.

Osserva che la Cassa Pensioni della Città di Lugano amministra, per conto del Comune, 250 appartamenti non sussidiati e 90 appartamenti sussidiati. Comunica che la Commissione ha esaminato e approfondito ogni singolo articolo del progetto di regolamento e ritiene che lo stesso contenga le premesse necessarie a garantire un'attribuzione degli alloggi equa e trasparente. Per quanto riguarda l'applicazione della procedura di pubblico concorso a tutti gli oggetti di proprietà del Comune, afferma che la Commissione ha condiviso l'argomentazione indicata dal Municipio considerando la difficoltà di applicare tale procedura per tutti gli appartamenti. Aggiunge che invece la procedura della lista di attesa – metodo finora adottato – costituisce una valida alternativa al pubblico concorso. Sottolinea che la durata della lista di attesa è di un anno; il richiedente può presentare una nuova domanda senza finire alla fine della lista di attesa, ma mantenendo un certo ordine. Asserisce che la Commissione ritiene importante che nella gestione della lista venga tenuto in conto il periodo di attesa e precisa che la direzione della Cassa Pensioni ha confermato che in caso di rinnovo la persona ha la precedenza sugli ultimi arrivati.

Fa notare che per gli stabili di tipologia particolare il Municipio ha accettato la proposta contenuta nella mozione di far capo al pubblico concorso. Non intende entrare nel merito di ogni articolo e afferma che a nome della Commissione delle Petizioni e del gruppo PPD sostiene il regolamento e invita il lodevole Consiglio Comunale ad accettarlo.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bertini.

On. Bertini:

Dichiara che il gruppo PLR sostiene il messaggio in oggetto salutando con piacere l'introduzione del regolamento in questione che dona una base legale alla procedura di assegnazione di appartamenti del Comune. Afferma che il gruppo PLR condivide la scelta del Municipio di non emanare un pubblico concorso per ogni locazione, dal momento che questa scelta sarebbe stata di difficile ed onerosa gestione. A questo riguardo ricorda che gli appartamenti attualmente amministrati, tra quelli sussidiati e non sussidiati, sono circa 350. Osserva che perdura l'attuale procedura di assegnazione mediante la lista di attesa e l'articolo 4 del regolamento sancisce questa procedura.

Fa notare che la validità della richiesta è di un anno e trascorso tale termine, se non rinnovata, la stessa è da considerarsi decaduta con il relativo stralcio dalla lista di attesa; sottolinea che chiaramente chi dovesse ripresentare la richiesta anche per l'anno successivo godrà della precedenza sugli ultimi arrivati. Aggiunge che per alcuni appartamenti siti in stabili di tipologia particolare – più ricercati e prestigiosi – il regolamento permette di far capo alla procedura di concorso pubblico, così come richiesto in passato da alcuni Consiglieri Comunali.

Dichiara che approvando il nuovo strumento di legge che disciplina l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune, viene dato un chiaro strumento di riferimento alla Cassa Pensioni e vengono assicurate le premesse necessarie per un'attribuzione degli alloggi equa e trasparente, eliminando – si augura definitivamente – ogni dubbio riguardo ad eventuali favoritismi. Ribadisce che anche senza un esplicito regolamento in materia la Cassa Pensioni, che amministra gli alloggi della Città, ha sempre proceduto in modo rigoroso a garanzia di un'attribuzione degli alloggi trasparente ed imparziale.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Approfittando dell'importante regolamento desidera lanciare un messaggio. Osserva che è stato ricordato che la Città mette a disposizione 250 appartamenti non sussidiati e 90 sussidiati e ritiene che l'attuale vero problema a Lugano sia di trovare abitazioni a pigione moderata. Dichiaro che non è un "mistero" che la Nuova Lugano, grazie ai suoi servizi e al suo richiamo fondato su vari aspetti, dalla buona qualità di vita al trovare tutto a pochi passi da casa, attragga sempre maggiori fasce della popolazione ad insediarsi in città. Precisa che l'ostacolo maggiore contro il quale si scontrano queste persone è la pigione offerta, spesso alta e al di sopra delle loro possibilità e che ritiene sia sicuramente maggiore rispetto ad altre realtà anche poco distanti da Lugano. Reputa che sarebbe auspicabile dare un segnale forte, una chiara decisione del Municipio nel mettere a disposizione più appartamenti possibili a prezzi moderati per le fasce più deboli della popolazione: famiglie monoparentali, anziani in difficoltà, famiglie con diversi figli, invalidi, bisognosi, eccetera.

Continua osservando che vi sono due possibilità per concretizzare questi auspici: trasformare alcuni appartamenti di proprietà della Città in sussidiati o crearne dei nuovi. Invita dunque la Città a seguire entrambe le direzioni soprattutto in questi mesi e nei prossimi anni, quando la crisi e la congiuntura sfavorevole si faranno particolarmente sentire. Ritiene che ciò costituirebbe un tangibile e concreto aiuto anti-crisi da immettere nel "famoso" pacchetto votato nel mese di aprile dell'anno scorso e che prevede di mettere a disposizione diversi milioni di franchi proprio per gli aiuti sociali.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dichiara che il regolamento in oggetto è un buon regolamento e desidera intervenire unicamente per discutere un suggerimento della Commissione delle Petizioni al Municipio che non gli pare pertinente. Osserva che l'articolo 5 del regolamento prevede che vi sia una precedenza nell'assegnazione degli appartamenti in oggetto alle persone e famiglie tenendo conto del loro reddito e della loro sostanza. Nota dunque che anche per gli appartamenti non sussidiati si tratta di appartamenti messi a disposizione di persone e famiglie di condizioni modeste e quindi a pigione contenuta. Ricorda per inciso all'on. Badaracco che non è più attiva la Legge federale e la Legge cantonale sul sussidiamento e perciò non è possibile trasformare appartamenti non sussidiati in appartamenti sussidiati, ma si può cercare di tenere stabile l'affitto ad un livello moderato.

In merito all'articolo 2 osserva che la Commissione delle Petizioni formula la seguente osservazione: *"La Commissione auspica tuttavia che queste [le pigioni] vengano adeguate anche seguendo l'andamento del mercato, ovvero paragonando altri canoni di locazione per oggetti uguali in luoghi simili. Per quanto attiene alle pigioni degli alloggi sussidiati, esse vengono fissate in base alle disposizioni federali e cantonali"*. Osserva che invece la proposta del Municipio al capoverso 1 dell'articolo 2 è la seguente: *"Le pigioni relative agli alloggi di cui all'art. 1 cpv. 1 vengono definite ed adeguate dal Municipio tenendo conto della vetustà e dello stato di manutenzione generale. Esse non devono superare quelle in uso nella zona per oggetti analoghi"*. Dichiaro che anche se la Commissione non propone una diversa formulazione di questo articolo, non riesce a capire il suggerimento, dal momento che significherebbe che le pigioni dovrebbero essere adattate al di là della copertura dei costi, nel caso in cui il mercato fosse teso e le pigioni lievitassero. Suggerimento quest'ultimo che gli pare non opportuno e forse anche frutto di qualche fraintendimento nella formulazione del commento della Commissione stessa.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'On. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

In riferimento all'intervento del capogruppo del gruppo PLR si rallegra che secondo lui – e forse secondo tutto il suo gruppo politico – Lugano dovrebbe mettere a disposizione appartamenti a prezzo modico per persone con reddito modesto. Ribadisce il suo compiacimento e si augura che questa “buona intenzione” si traduca in fatti al momento della discussione della mozione – già abbastanza vecchia, risalente a circa due anni fa e tuttora inevasa – intitolata “Vendere palazzine per acquistare immobili di edilizia popolare”. Spera inoltre che il Municipio possa rispondere velocemente alle domande poste dal relatore e precisa che l'assenza di tali risposte impedisce di continuare con l'esame della mozione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on.Mellini.

On. Mellini:

Dichiara di non poter far altro che esprimere la sua perplessità sull'intervento dell'on. Badaracco e ora dell'on. Ermotti-Lepori. Precisa che se la richiesta è che la Città metta a disposizione degli appartamenti a pigione moderata per persone di Lugano meno abbienti, egli può essere d'accordo; ma osserva che, stando all'intervento dell'on. Badaracco, vi è anche la tendenza a trasferimenti a Lugano e occorre dunque mettere a disposizione degli appartamenti a pigione moderata anche per coloro che si trasferiscono.

Osserva che persone meno abbienti che da fuori giungono a Lugano e che non sono dei contribuenti – dal momento che se necessitano di una pigione moderata probabilmente sono esenti da imposte – farebbero meglio a rimanere nei loro attuali Comuni.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Esprime la soddisfazione sua e dell'on. Ermotti-Lepori per il messaggio in oggetto che accoglie una vecchia mozione risalente al 2007 del gruppo PPD. Ricorda che già prima del 2007 si discuteva di introdurre il regolamento in questione e segnala che vi era una lacuna evidente che portava a malintesi e a volte a favoritismi, malgrado quanto affermato dall'on. Bertini. Constata che ora vi è un regolamento che traccia una linea e aggiunge che il gruppo PPD sperava si optasse per la soluzione più chiara e trasparente con il concorso pubblico per tutti gli alloggi, ma afferma che va bene anche la soluzione in oggetto che prevede di mandare a concorso pubblico almeno gli stabili particolari elencati nella lista a parte. Ricorda che nel regolamento sono stabilite le regole minime e le direttive che i funzionari della Città devono seguire e ritiene che per loro sarà certamente più facile lavorare. Ammette che le condizioni stabilite all'articolo 5 sono generiche, ma il gruppo PPD ritiene e spera possano fungere da linea direttiva per le decisioni. Aggiunge che lo scopo del gruppo PPD mirava a regolare in modo tale gli alloggi cosicché quelli meno costosi andassero alle famiglie più numerose, o con più bisogni o difficoltà finanziarie.

In merito all'adattamento delle pigioni degli alloggi non sussidiati, afferma che talvolta fanno discutere la Commissione delle Gestione – come avvenuto nel caso delle votazioni relative alla ristrutturazione di questi stabili – perché si è constatato che non sono adeguati alle circostanze, né al mercato, né tanto meno allo stato e alla manutenzione generale degli stabili.

Ritiene che per fissare un alloggio giusto occorre considerare sia la situazione del mercato sia la situazione dell'immobile, vale a dire la vetustà e lo stato di manutenzione generale, come si legge nell'articolo 2 proposto dal Municipio. Osserva che non ci si può allontanare troppo dal mercato e per questo reputa corretto il suggerimento della Commissione delle Petizioni che potrebbe essere semplicemente aggiunto all'articolo 2. Sottolinea che nel rapporto della Commissione si auspica che le pigioni vengano adeguate anche – e dunque non solo – in base all'andamento del mercato. Ritiene che occorra comunque votare l'articolo suggerito dal Municipio, nel caso con l'aggiunta suggerita dalla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Precisa che il dispositivo prevede un punto 1 che afferma: *“Il Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano è approvato”*.

On. Perucchi Borsa:

Constata che dunque rimane l'articolo 2 così come proposto dal Municipio e osserva che anche quanto affermato dall'on. M. Rossi è confermato da quanto il Consiglio Comunale sarà chiamato a votare.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Ritiene che fra i Consiglieri Comunali non vi sia nessuno che abbia mai abitato in una casa del Comune. Afferma che il gruppo Lega dei Ticinesi è in generale d'accordo su una regolamentazione dell'assegnazione. Precisa di averla vissuta sulla sua pelle ricordando come in passato fosse molto difficile ottenere un alloggio comunale se non si apparteneva ad una certa cerchia. Esprime perciò la sua soddisfazione per il nuovo – o migliorato – regolamento, ma desidera sottolineare che Lugano non è seconda a nessuno in Ticino – e forse in gran parte della Svizzera – in materia di socialità ed afferma che continuerà a ribadire questo aspetto. Fa notare che vi sono 50'000 richieste di sussidi di ogni genere e si è notato che quando si aumentano i servizi, aumentando in particolare i servizi dedicati alla socialità, famiglie non sempre abbienti sono attratte verso il centro e il Municipio è costretto a dire che aumenterà il moltiplicatore. Ritiene che occorra scegliere se fornire servizi e aumentare il moltiplicatore e dunque scegliere di essere moderati in un senso oppure nell'altro.

Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi sosterrà il regolamento sull'assegnazione degli appartamenti a buon mercato.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi per una replica.

On. M. Rossi:

Desidera replicare all'on. Perucchi Borsa. Precisa che il caso da lei citato e che aveva fatto discutere molto in Commissione della Gestione non rientrava nei 250 appartamenti in oggetto, ma era uno degli stabili elencati nell'allegato A del Regolamento comunale. Spiega che si trattava dello stabile Enderlin di viale Franscini 11, che apparteneva agli stabili con tipologia particolare, non assimilabili ad appartamenti a pigione moderata, per i quali non si applica il regolamento e i criteri per accedervi saranno quelli del concorso pubblico e chiaramente le pigioni terranno conto delle particolarità di questi stabili. In conclusione, dato che la Commissione delle Petizioni non propone una modifica dell'articolo di regolamento proposto dal Municipio, ritiene che si voterà su quello a meno che qualcuno formalizzasse una proposta diversa e in tal caso egli raccomanderebbe di respingerla.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci altre richieste di intervento dà la parola al Municipio.

On. Masoni Brenni:

Constata che da un lato vengono richiesti ulteriori sussidi e dall'altro si chiede di seguire il mercato. Afferma che per il Municipio lo spirito del regolamento è molto chiaro, semplice e rientra nella scia di quanto fatto finora. A questo riguardo sottolinea che la Città si è sempre mossa con equilibrio e, unitamente alla Cassa Pensioni, ha fatto da calmiera al mercato immobiliare, cercando di tenere a disposizione di famiglie modeste degli appartamenti con pigioni non eccessive. Fa notare che questo è il senso dell'articolo 2 – citato dall'on. M. Rossi – quando si dice che “*le pigioni non devono superare quelle in uso nella zona per oggetti analoghi*”. Afferma che sia nel caso in cui il Legislativo formalizzasse o non formalizzasse proposte di modifica, l'Esecutivo ritiene si debba mantenere questo equilibrio che vede il Comune, in parte accompagnato dalla politica della Cassa Pensioni, fungere prudentemente da calmiera.

On. Presidente:

Ringrazia per le precisazioni. Constata che non vi sono richieste di emendamento del regolamento così come proposto nel messaggio e invita dunque a passare alla votazione del punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7946: “*Il Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano è approvato*”. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: “*Il Municipio è incaricato del seguito*”. Il punto 2 viene approvato con:  
*dispositivo n° 2* *49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Il Regolamento per l'assegnazione degli alloggi di proprietà del Comune di Lugano è approvato.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 7**

MMN. 7953 Ex Municipio di Pregassona. Trasformazione dello stabile in scuola elementare. Richiesta di un credito di progettazione di fr. 320'000.--.

Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

---

*ponatur 208/06 (0 – 2 – A)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Afferma che il Consiglio Comunale è chiamato a votare il messaggio municipale 7953 concernente la richiesta di un credito di progettazione di fr. 320'000.-- per la ristrutturazione e trasformazione dello stabile ex Municipio di Pregassona in scuola elementare. Dichiaro che è una realtà nota a tutti che la popolazione scolastica nel quartiere di Pregassona, come pure in tutta la grande Lugano, è destinata ad aumentare nel corso dei prossimi anni. Osserva che di conseguenza oltre alla necessità di un maggior numero di sezioni e di scuole dell'infanzia è realistico pensare che tale aumento abbia un'incidenza anche sulla necessità di spazi per la scuola elementare, come afferma il messaggio municipale in oggetto.

Comunica che a tutt'oggi la Città di Lugano è proprietaria di 18 edifici adibiti a scuola elementare e 24 a scuola dell'infanzia. Segnala che presto parecchi di questi necessiteranno dell'intervento della mano pubblica a mezzo di interventi di riqualifica, alcuni di importo assai ingente. Pur condividendo l'opportunità di mantenere il patrimonio edilizio della città, soprattutto quello scolastico, vi è da prendere atto che dal settembre 2008, con l'entrata in vigore del nuovo regolamento sull'utilizzazione dell'energia, nel quale vengono esplicitati i nuovi parametri per gli edifici pubblici, non è possibile sottacere il fatto che Lugano sarà confrontata, volente o nolente, con nuovi investimenti milionari.

A questo riguardo dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi è del parere che il probabile impegno economico nell'ordine di 5 milioni di franchi finalizzato alla realizzazione di due nuove sezioni e al mantenimento degli attuali servizi amministrativi sia alquanto oneroso e possa destare legittime preoccupazioni. Per questi motivi chiede al Municipio di tenere in considerazione le perplessità del gruppo Lega dei Ticinesi e di valutare in modo approfondito la via migliore per ridurre sostanzialmente gli investimenti attuali e futuri, mantenendo comunque la qualità delle strutture cittadine.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Afferma di non avere nulla da obiettare sulla concessione del credito in oggetto, ma desidera fare un'osservazione dettata da quanto accaduto in altre circostanze, in particolare con la progettazione di massima, la progettazione di dettaglio, il credito di costruzione per le scuole dell'infanzia di Cassarate, dove i costi ipotizzati dal Municipio sono lievitati da 8 milioni di franchi, scesi poi a 7 milioni di franchi, risalendo a 12.5 milioni di franchi. Fa notare che a pagina 5 si indica – con una precisione “*persino eccessiva*” visto che si parla di valutazione di grande massima – un costo ipotetico di fr. 4'835'000.--. Constata che il credito di progettazione è cospicuo, trattandosi di fr. 350'000.-- e suppone che sarà dunque oggetto di concorso. Chiede quindi se nel bando di concorso, quale criterio nell'assegnazione al professionista che verrà scelto, sia possibile indicare che il compito consiste nel progettare delle buone soluzioni funzionali secondo quanto richiesto dal bando di concorso stesso e dal messaggio del Municipio, avendo però come vincolo di rimanere entro l'importo di 5 milioni di franchi, superabile solo se si dimostra come assolutamente impossibile il raggiungimento della funzionalità minima e lo standard di qualità decoroso – non necessariamente lussuoso – senza spendere di più.

On. Presidente:

Prende atto della domanda per il Municipio da parte dell'on. M. Rossi e dà la parola all'on. F. Beltraminelli.

On. F. Beltraminelli:

Desidera fare una piccola osservazione – non tanto sul messaggio, “*molto concreto e mirato*” che propone soluzioni confacenti –, ma piuttosto per esprimere il suo dispiacere rispetto al fatto che in vista del cantiere in oggetto nello stabile originario non si dia abbastanza peso ad alcuni scompensi “*poco simpatici*” nel corpo della palestra. Sottolinea in particolare che gli spogliatoi e le toilettes non sono più confacenti e a questo proposito ricorda le soluzioni in atto per risolvere il problema degli odori sgradevoli nei servizi delle toilettes, come pure la questione del vetusto impianto miscelatore di alcune docce a causa del quale se si accende una doccia vengono attivati 8 ugelli in un colpo solo. Precisa inoltre che tra i due spogliatoi c’è una parete divisoria raffazzonata e vi è anche un pavimento vetusto e usurato, ancora vecchio stile, con dei teli di linoleum incollati.

Dichiara che il suo scopo è di sensibilizzare il Municipio e, constatando l’entrata in sala del direttore Piccoli, afferma che quest’ultimo potrà magari dare “*un colpo di mano*” in questo senso. Conscio del fatto che gli interventi possono essere onerosi, ribadisce che sarebbe opportuno avere un occhio di riguardo anche per lo stabile della vecchia palestra, anch’essa risalente a più di 40 anni fa.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. Mariolini per il Municipio.

On. Mariolini:

Ringrazia per aver accettato e analizzato il credito di progettazione. Informa chi ha lavorato in Commissione, ma anche tutto il Legislativo – considerando la discussione precedente sull’evoluzione della popolazione scolastica di Pregassona, ma non solo – di non ricordare una critica per la mancata pianificazione dell’edilizia scolastica, tenendo conto dell’evoluzione della popolazione scolastica in generale. Rammenta che recentemente, in una seduta particolare dedicata alla scuola, il Municipio si è chinato anche su questo tema decidendo di avviare uno studio di pianificazione per tutta la città che tenga conto dell’evoluzione della popolazione in generale e dunque anche dei bambini che presto entreranno nella scuola dell’infanzia ed elementare, ma anche dell’evoluzione dell’edilizia privata e dei nuovi indirizzi dei nuovi quartieri, come quello di Cornaredo, ma anche di nuove parti che prevedono nuovi insediamenti abitativi. Dichiara perciò che presto verrà avviato uno studio congiunto tra il Dicastero del territorio e il Dicastero dell’educazione, verosimilmente con l’appoggio di un aiuto esterno.

In merito al contenimento degli investimenti attuali e futuri replica all’on. Casalini che nel piano strategico trova un aggiornamento del piano degli investimenti, che in parte ha rivisto alcuni interventi di edilizia scolastica di manutenzione straordinaria, in modo particolare rispetto alla sede della Gerra e alla sede di via Lambertenghi, che verranno sicuramente riqualificate, ma con ambizioni edilizie riviste al ribasso. Osserva che invece è diversa la discussione legata a nuove strutture che dovranno essere ricostruite ex novo, come la sede della scuola dell’infanzia di Cassarate; aggiunge che sul tavolo del Municipio sono già presenti i lavori in corso per la scuola dell’infanzia di Molino Nuovo e precisa che prossimamente sarà necessario chinarsi seriamente sul futuro della scuola elementare di Viganello. Dichiara che queste sono le tre priorità di edilizia scolastica che figurano nel piano finanziario e nel piano degli investimenti e che sono difficilmente paragonabili al carattere e ai costi dell’oggetto in questione che come trasformazione non rappresenta un lavoro ex novo, ma una ristrutturazione. Sottolinea che dunque anche la messa a concorso e il controllo dei costi è completamente diverso rispetto al progetto della scuola dell’infanzia di Cassarate, che non è solo scuola dell’infanzia, bensì ha un’estensione alla scuola elementare ed è un’estensione anche alla riqualifica di tutto il sedime esterno. Fa notare che si tratta dunque di un costo che include anche altri progetti che non erano stati realizzati subito, ma che erano stati posticipati per non fare “*la politica delle fette di salame*”.

On. Presidente:

Non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio munitale 7953: “È concesso un credito di progettazione di fr. 320'000.-- (IVA inclusa) per la trasformazione dell'ex Municipio di Pregassona in sede di scuola elementare, come ai contenuti del Messaggio Municipale”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “I crediti (indice dei costi aprile 2009) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione”. Il punto 2 è approvato con:

dispositivo n° 2 50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: “Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzate secondo le apposite tabelle”. Il punto 3 viene approvato con:

dispositivo n° 3 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di progettazione di fr. 320'000.-- (IVA inclusa) per la trasformazione dell'ex Municipio di Pregassona in sede di scuola elementare, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2009) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Trattanda n° 8**

MMN. 7958 Aggiornamento e completamento dell'infrastruttura informatica ad uso amministrativo dell'Istituto scolastico comunale: richiesta di un credito di fr. 285'500.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 208/07 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Ricorda che nel mese di giugno del 2007 il Municipio – rispondendo ad un'interrogazione del gruppo Verdi - ha informato di usare già software libero in diversi casi e si augura che anche nel caso in oggetto possa trovare applicazione. Dichiara che il gruppo Verdi è favorevole al credito.

On. Presidente:

Constata che non vi sono altre richieste di intervento e pone dunque in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7958: “È concesso un credito di fr. 285'500.-- per l'aggiornamento ed il completamento dell'infrastruttura informatica ad uso amministrativo dell'Istituto scolastico comunale”. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: “La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle”. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 285'500.-- per l'aggiornamento ed il completamento dell'infrastruttura informatica ad uso amministrativo dell'Istituto scolastico comunale.
2. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

**Trattanda n° 9**

MMN. 8012 Introduzione nel Regolamento per la fornitura di acqua potabile del Comune di Lugano della base legale per il prelievo di un contributo da destinare a progetti che favoriscono nel mondo l'accesso all'acqua potabile.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 208/08 (0 – 3)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola alla relatrice, on. Tarchini.

On. Tarchini:

Interviene quale relatrice del rapporto della Commissione delle Petizioni a favore del messaggio in oggetto che prevede l'introduzione di un contributo da destinare a progetti che favoriscono l'accesso all'acqua potabile nel mondo. Precisa che il messaggio fa seguito alla mozione dell'on. Ghisletta che chiedeva l'introduzione di tale contributo e, nella stessa direzione, ricorda anche un'interpellanza interpartitica del 2005 che sensibilizzava il Municipio sulla tematica, chiedendo di prendere in considerazione l'azione del centesimo di solidarietà per ogni metro cubo di acqua.

Osserva che in molte zone del mondo l'acqua costituisce una risorsa preziosa e di difficile accesso, sia per la scarsità che per la contaminazione della stessa. Sottolinea che oltre un miliardo di abitanti dei paesi in via sviluppo non ha accesso all'acqua e sono più di due milioni – soprattutto bambini – che annualmente muoiono per malattie la cui causa principale è la mancanza di acqua potabile. Sottolinea che diversi Comuni ticinesi hanno deciso di devolvere un centesimo per ogni metro cubo di acqua consumata proprio per progetti che favoriscono l'accesso all'acqua. Afferma che dopo il voto, che si augura possa essere favorevole, ciò diventerà realtà anche per la Grande Lugano.

Comunica che l'aiuto è stimato, con un importo annuo, tra fr. 80'000.-- e fr. 100'000.-- e precisa che concretamente si tratta di un contributo che ogni singolo cittadino ed ogni economia domestica devolgeranno ad una causa importante. Rileva che l'importo stimato – basandosi sul consumo medio di acqua potabile – è di fr. 2,50 annui per ogni economia domestica e dunque all'incirca il costo di un caffè.

Aggiunge che attraverso il messaggio viene proposto di codificare il principio all'articolo 2 del regolamento che definisce lo scopo e il campo di applicazione aggiungendo un nuovo capoverso 4 che recita: *“L'Azienda sostiene, attraverso il prelievo di un contributo di solidarietà, progetti per lo sviluppo idrico nei Paesi con gravi problemi di approvvigionamento di acqua potabile”*. Fa notare che negli ultimi anni l'AIL ha partecipato regolarmente a progetti specifici legati all'acqua versando circa fr. 20-30'000.-- a tale scopo. Segnala che al capitolo 8, concernente gli aspetti finanziari, il messaggio propone la definizione dell'ammontare del contributo e più precisamente con l'articolo 69bis intitolato *“Contributo di solidarietà”*. In merito alla scelta dei progetti da sostenere afferma che nel Cantone Ticino vi è la possibilità di contattare le organizzative non governative tramite la FOSIT, la Federazione che raggruppa tutte le organizzazioni che dal Ticino operano nei paesi del Sud e lavora sulla promozione della qualità dei progetti promossi dall'organizzazione sostenendo anche l'importante lavoro di monitoraggio e di valutazione.

Dichiara che con il messaggio in oggetto il Municipio di Lugano dimostra di aver compreso la portata di un problema mondiale e ricorda che una settimana prima, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, è stato nuovamente ribadito come la battaglia per riconoscere l'acqua come un diritto e non solo come un bisogno sia purtroppo ancora lunga. Constata quindi che l'azione di solidarietà promossa dalla Città acquisisce importanza anche quale modello per altri Comuni e per sensibilizzare la popolazione rispetto a questa minaccia mondiale che ancora oggi rimane troppo silenziosa. Invita pertanto tutto il Legislativo a voler accettare il messaggio municipale votando il dispositivo proposto nello stesso.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Riguardo al messaggio in oggetto preannuncia il voto negativo da parte del gruppo Lega dei Ticinesi e desidera inoltre sottolineare alcuni aspetti. Ricorda che nel suo rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni che aveva inoltrato precedentemente, aveva soprattutto sottolineato che i soldi che vengono distribuiti alle ONG, a volte vanno a finire in misura preponderante in tutt'altre tasche rispetto a quelle in cui servirebbero realmente. Cita a questo proposito un articolo di giornale in cui si affermava che il 60-70% delle sovvenzioni versate ad alcune ONG in giro per il mondo restava negli uffici delle ONG e solo il 20-30% finiva dove davvero ce n'era bisogno. Invita dunque il Comune di Lugano e per esso il Municipio a voler essere attenti a dove finiranno questi soldi, ad accertarsi che arrivino a destinazione come e quando devono e dove devono arrivare. Precisa che si potrebbe anche attuare una verifica dei conti delle ONG per vedere dove finiscono i soldi versati e ricorda quanto detto precedentemente da un altro membro del gruppo Lega dei Ticinesi rispetto al fatto che *“un po' troppa gente comincia a prendere Lugano come il Pestalozzi”*.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. F. Gilardi.

On. F. Gilardi:

Dichiara di essere “*una pecora fuori dal gregge*” e precisa che già poco tempo fa quando si trattava di aumentare un centesimo al metro cubo – “*la spesa di un caffè all’anno*” – egli, dopo due ore di discussione in Consiglio Comunale, si era scandalizzato come si scandalizza oggi a rifiutare una proposta di questo genere. Si augura che coloro che oggi voteranno no, domani restino loro senza acqua, precisando che forse non sanno che cosa significhi; aggiunge che l’acqua non serve solo per “*lavarsi i piedi e le mani*”. Ribadisce che sebbene il suo gruppo politico voterà contro egli è la “*pecora fuori dal gregge*”.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara di essere “*la pecora dentro il gregge*”. Ritiene che innanzitutto occorrerebbe fare un esame di coscienza e chiedersi quanti dei presenti abbiano lo sciacquone del wc che permette di modulare una maggiore o minore quantità di acqua. Segnala che prestando attenzione a questo aspetto sarebbe possibile avanzare una quantità tale di acqua da inviarla in Africa; constata però che ciò non avviene perché gli africani non pagano l’acqua, mentre se la pagassero la riceverebbero subito come avviene per il gas, per il petrolio, eccetera. Precisa che egli contribuisce già in prima persona dal momento che fa parte di un’associazione che da anni crea pozzi d’acqua in paesi come la Cambogia o il Vietnam e che ultimamente ha realizzato un acquedotto di raccolta con la Fondazione Svizzera Madagascar presieduta da Mascia Cantoni. Ribadisce di dare già il suo contributo, indipendentemente dai fr. 2,50 annui che sarebbe chiamato a versare per l’acqua.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all’on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Dichiara di rivolgersi con affetto all’on. F. Gilardi e non lo definirebbe una “*pecora fuori dal gregge*”, bensì “*un saggio all’interno del suo gregge*”, dal momento che al giorno d’oggi negare un bicchiere di acqua ad un assetato, condannato a morte proprio per via della mancanza del liquido vitale significa “*non avere cuore, non avere mente, non avere sentimenti*”. Constata che l’on. Cambrosio sostiene che i soldi che si raccoglieranno non andranno a buon fine e andranno in tasche a lui conosciute. A questo riguardo gli ricorda che, in qualità di assessore giurato, prima di esprimere giudizi o preconcetti occorrono prove. Aggiunge che l’on. Cambrosio, il quale sovente svolge un’attività all’interno dei tribunali ed è chiamato a giudicare delle persone, deve sapere che non si può partire dal presupposto che i soldi non arriveranno mai e occorrono invece prove concrete. Sottolinea che - come detto dalla relatrice del messaggio - si tratta di un caffè per famiglia all’anno, che equivarrebbe ad un terzo di un pacchetto di sigarette all’anno, vale a dire 7 sigarette all’anno che Lugano, come città del mondo – definita tale dal Municipio e dall’on. Sindaco -, offre a chi ha bisogno di acqua per sopravvivere.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Cambrosio per una replica.

On. Cambrosio:

Ringrazia l’on. P. Rossi e precisa che, avendo qualche anno in più di lui, ha cessato la sua funzione di assessore giurato da un po’ di tempo.

Precisa inoltre di aver parlato di “tasche” in modo virgolettato e precisa che non si tratta di fatti di sua invenzione, dal momento che la notizia che il 60-70% di soldi si fermano dove non dovrebbero senza arrivare a destinazione compariva su un giornale ticinese e anche su giornali fuori dal confine. Ripete che non si tratta di sue invenzioni, ma di fatti reali e ricorda che una quindicina di giorni prima è emerso uno scandalo abbastanza grosso con la vicenda legata alla FAO e alla fame nel mondo secondo cui la metà dei milioni destinati a questo problema non sono mai arrivati a destinazione e osserva che saranno stati spesi per soggiorni in alberghi di lusso quando si va in determinati luoghi per verificare che cosa non funziona.

On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8012: “*Il Regolamento per la fornitura di acqua potabile è modificato come segue: NUOVO cpv. 4 all’art. 2: “L’Azienda sostiene, attraverso il prelievo di un contributo di solidarietà, progetti per lo sviluppo idrico nei Paesi con gravi problemi di approvvigionamento di acqua potabile”. NUOVO art. 69bis: “1. Il contributo di solidarietà per l’accesso all’acqua potabile nel mondo ammonta a 1 cts/m<sup>3</sup> e viene prelevato per le categorie CS e CT. 2. Il Gestore, con il preventivo accordo del Municipio sulla specifica destinazione, utilizza i fondi raccolti per sostenere progetti riconosciuti tesi a favorire nel mondo l’accesso all’acqua potabile”*. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *35 voti favorevoli, 12 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: “*Le modifiche di cui al pto. 1 entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *37 voti favorevoli, 12 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: “*Il Municipio è incaricato del seguito”*. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 3* *36 voti favorevoli, 12 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*39 voti favorevoli, 7 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Il Regolamento per la fornitura di acqua potabile è modificato come segue:

**NUOVO cpv. 4 all’art. 2**

“L’Azienda sostiene, attraverso il prelievo di un contributo di solidarietà, progetti per lo sviluppo idrico nei Paesi con gravi problemi di approvvigionamento di acqua potabile.”

**NUOVO art. 69bis**

“1. Il contributo di solidarietà per l’accesso all’acqua potabile nel mondo ammonta a 1 cts/m<sup>3</sup> e viene prelevato per le categorie CS e CT.

2. Il Gestore, con il preventivo accordo del Municipio sulla specifica destinazione, utilizza i fondi raccolti per sostenere progetti riconosciuti tesi a favorire nel mondo l’accesso all’acqua potabile.”

2. Le modifiche di cui al pto. 1 entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica della Sezione degli enti locali.

3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*44 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

## **Trattanda n° 10**

MMN. 8014 Concernente la richiesta di un credito di fr. 217'712.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CALED) per l'acquisto di un camion scarrabile 5 assi e di un carrello per benne.

Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 208/09 (0 – 1 – A)*

### On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Cattaneo.

### On. Cattaneo:

Ricorda che nel 2004 l'allora Consorzio IDA aveva approvato un credito di fr. 300'000.-- per lo studio di realizzazione di un nuovo impianto di trattamenti fanghi in loco, comprensivo anche di un nuovo forno, in quanto l'attuale andava sostituito. Segnala che a tutt'oggi di questo credito sono stati usati circa i 2/3 e nel 2009 il Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni ha deciso di non far proseguire ulteriori attività legate a questo studio perché è intervenuto il Consiglio di Stato obbligando lo smaltimento dei fanghi secchi all'inceneritore di Giubiasco. Osserva che così facendo si risparmia forse solo più tempo, ma sono andati persi diversi posti di lavoro, sono state perse commissioni di lavoro a terzi e aumentati i costi di gestione che vanno ripartiti ai Comuni consorziati e dunque non vi sono stati vantaggi. Dichiara che il gruppo Verdi voterà il credito solo se considerato transitorio e invita i Consiglieri Comunali che rappresentano la Città di Lugano nel Consorzio Depurazione Acque a richiedere di portare a termine lo studio già avviato dall'ingegnere Max Peter a Zurigo onde poter valutare le effettive potenzialità di smaltimento di questa struttura per i vari impianti di depurazione del Sottoceneri, generando considerevoli entrate, valorizzando l'energia prodotta da tale impianto e diminuendo l'impatto ambientale creato dal trasporto dei fanghi a Giubiasco.

### On. Presidente:

Ringrazia e non essendoci altre richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8014: *“È concesso un credito a favore del Consorzio Depurazione delle Acque Lugano e Dintorni di Bioggio di Fr. 217'712.--, così suddivisi: Fr. 188'024.- per l'acquisto di un camion scarrabile 5 assi; Fr. 29'688.- per l'acquisto di un carrello per la movimentazione delle benne”*. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“L'importo sarà caricato al conto investimenti ed ammortizzato secondo le apposite tabelle”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito a favore del Consorzio Depurazione delle Acque Lugano e Dintorni di Bioggio di Fr. 217'712.--, così suddivisi:  
Fr. 188'024.- per l'acquisto di un camion scarrabile 5 assi  
Fr. 29'688.- per l'acquisto di un carrello per la movimentazione delle benne;
2. l'importo sarà caricato al conto investimenti ed ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 11**

MMN. 8015 Concernente la richiesta di un credito di fr. 418'361.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CALED) per il risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Rivera-Camignolo-Mezzovico/Vira (lotti 1-2).  
Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 208/10 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Non essendoci richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8015: “È concesso un credito di Fr. 418'361.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni per il risanamento di condotte consortili situate nei comuni di Rivera-Camignolo-Mezzovico/Vira (lotti 1/2)”. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: “il citato importo sarà caricato al conto investimenti e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle”. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di Fr. 418'361.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni per il risanamento di condotte consortili situate nei comuni di Rivera-Camignolo-Mezzovico/Vira (lotti 1/2);
2. il citato importo sarà caricato al conto investimenti e sarà ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
*40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 12**

MMN. 8016 Concernente la richiesta di un credito di fr. 96'486.-- a favore del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni (CALED) per l'allestimento di un progetto definitivo per il risanamento di condotte consortili situate nei Comuni di Bedano-Lamone-Cadempino (lotti 5-6).  
Rapporto della Commissione della Gestione.

---

*ponatur 208/11 (0 – 1 – A)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Desidera ricordare al Legislativo che le tre trattande che sono state evase velocemente valgono circa fr. 800'000.--. Ritiene che l'approvazione in Gran Consiglio del nuovo regolamento farà in modo che, dal prossimo anno, non ci saranno più ratifiche di questo tipo e il Consiglio Comunale sarà chiamato – dietro messaggio municipale – a ragionare su queste cifre, non dovendole ratificare ogni volta. Sottolinea che si tratta di un cambiamento epocale della legge che ritiene farà bene a tutti e permetterà al Consiglio Comunale di decidere dei soldi da spendere invece di lasciare la decisione ad un “*corpo estraneo*”.

On. Presidente:

Ringrazia e prende atto che l'on. Paparelli ha espresso considerazioni generali sui consorzi. Non essendoci ulteriori richieste di intervento pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 8016: “*È approvato il credito di Fr. 96'486.-- destinato al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, concernente l'allestimento di un progetto relativo al risanamento della tratta di condotte consortili situate nei Comuni di Bedano-Lamone-Cadempino (lotti 5-6)*”. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1* *45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: “*il citato importo di Fr. 96'486.-- sarà caricato al conto investimenti ed ammortizzato secondo le apposite tabelle*”. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione sul complesso:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. è approvato il credito di Fr. 96'486.-- destinato al Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, concernente l'allestimento di un progetto relativo al risanamento della tratta di condotte consortili situate nei Comuni di Bedano-Lamone-Cadempino (lotti 5-6);
2. il citato importo di Fr. 96'486.-- sarà caricato al conto investimenti ed ammortizzato secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*43 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

Dopo aver comunicato che è stato concluso l'esame dei messaggi municipali, cui farà seguito una serie di mozioni, propone un breve intervallo.

*Pausa*

**Trattanda n° 13**

MOZ. 3001 del 20 agosto 2002 da parte degli On.li Umberto Marra (UDC), Paolo Sanvido (PPD) e Lorenzo Orsi (PLR), volta ad ottenere la creazione a Lugano di un consiglio consultivo degli anziani – parlamento dei saggi.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 208/12 (0 – 3 – 6)*

On. Presidente:

Comunica che vi è un rapporto del 2002 e nota che quasi tutti i firmatari non sono più membri dell'attuale Consiglio Comunale. Prende atto che il Municipio ritiene che i rapporti redatti nelle precedenti legislature sono validi e dunque sarà valido ad esempio anche quello sulla mozione che chiede di introdurre i doposcuola e le mense, sebbene personalmente abbia qualche dubbio in proposito. Ricorda che vi è un rapporto favorevole alla mozione che è stata ripresa ad inizio legislatura e le successive osservazioni del Municipio che invece propone di respingere la mozione in oggetto. Dichiarata aperta la discussione e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco

Afferma che gli anziani rappresentano un'importante risorsa da valorizzare in un'epoca in cui la speranza di vita si allunga sempre più e rappresentano una sempre maggiore fascia della popolazione. Segnala che l'intento della mozione di garantir loro un ruolo attivo nella società, di affermare la loro identità e di conferire loro la possibilità di esprimersi e dare indicazioni anche su temi politici è sicuramente condivisibile e da perseguire con tutti i mezzi. Precisa però che ad apparire sproporzionato e non adeguato è lo strumento per raggiungere questi obiettivi, vale a dire la creazione di un apposito Consiglio consultivo degli anziani, il cosiddetto Parlamento dei saggi. Spiega che ciò è dovuto a due ragioni. Precisa che a differenza dei minorenni che possiedono un loro Consiglio dei giovani, gli anziani possono fare politica attivamente e non esiste alcuna restrizione legale al riguardo. Segnala che una prova visibile di questo fatto è la presenza nel Legislativo e nell'attuale seduta di numerosi pensionati, membri autorevoli ascoltati e seguiti anche senza la presenza di un apposito Consiglio. Ritiene che ghettizzare le differenti categorie di persone presenti nella società in particolari istituzioni anziché integrarle, talvolta introduce inutili barriere e le emargina ancora di più. Osserva che se si vogliono rispettare tutte le categorie si rischia di frammentare in modo inaccettabile la società disperdendo forze importanti. Reputa che il fine sia invece quello di riunire, di creare collaborazioni intergenerazionali e sinergie. Fa notare che in questi anni è stata realizzata a livello cantonale una struttura simile con apposite prerogative ed attribuzioni, affini a quanto richiesto nella mozione in oggetto. Sottolinea perciò che gli anziani interessati hanno a disposizione il citato consesso, che è meglio rappresentativo dal momento che raggruppa tutti gli anziani del Cantone. Afferma che costituirne uno aggiuntivo a Lugano produrrebbe un inutile doppione. Dichiarata che occorrerebbe in ogni caso valutarne i costi – cosa che non è stata fatta sia nella mozione, che nei vari rapporti e nelle osservazioni del Municipio -, soprattutto *“in tempi di vacche magre”*, dal momento che queste strutture genererebbero altri costi amministrativi. Ritiene che la questione più importante sia chiedersi se si tratti di qualcosa di veramente necessario e osserva che non è così dal momento che gli anziani hanno mille altri gremii e possibilità per concretizzare gli scopi della mozione: associazioni, gruppi ed organizzazioni varie, anche private e gestiti da volontari. Domanda dunque perché si voglia aggiungere altro. Dichiarata che sulla scorta di quanto illustrato il gruppo PLR condivide gli obiettivi della mozione, ma non lo strumento, vale a dire la creazione di un apposito Consiglio degli anziani e di conseguenza non appoggerà la mozione. Ringrazia i Consiglieri Comunali che continuano a parlare nonostante i lavori siano ripresi.

On. Presidente:

Concorda con l'on. Badaracco sul fatto che occorre un po' di silenzio. Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara che un Parlamento dei saggi a livello comunale e non solo cantonale è utile, non solo agli anziani, ma a tutta la società.



#### **Trattanda n° 14**

MOZ. 3244 del 29 novembre 2005 degli On.li Paparelli Angelo, Giani Armando, Bordoni Pio, Borradori Mario, Bianchetti Gian Maria, Ortelli Flavio, Foletti Maria Pia e Pan-Fassora Antonella (LdT), con cui propone una modifica del ROC intesa a togliere all'interpellante il diritto di sviluppare un'interpellanza e di commentare la risposta alla stessa.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

-----  
*ponatur 208/13 (0 – 3 – 6)*

#### On. Presidente:

Segnala che la mozione è articolata in 5 punti e vi è un rapporto commissionale che propone l'accoglimento di uno dei 5 punti e le Osservazioni del Municipio che non entrano in materia sul tema. Dichiaro aperta la discussione e dà la parola all'on. M. Rossi.

#### On. M. Rossi:

Dichiara che il gruppo PS non è convinto né della mozione dell'on. Paparelli, né del rapporto della Commissione delle Petizioni. Precisa che la mozione, oltre a limitare la possibilità di richiamare il tema di un'interpellanza ed eventualmente aggiungere alcune considerazioni, prevede anche nel suo quinto punto che per principio, sempre e in ogni circostanza, le interpellanze figurino al penultimo posto delle trattande all'Ordine del Giorno prima delle Eventuali. In merito al rapporto commissionale constata che esso respinge tutti i primi 4 punti della mozione e riprende il quinto punto, stravolgendolo in modo inaccettabile dal punto di vista formale e sostanziale. Segnala che infatti la Commissione delle Petizioni propone la completazione del Regolamento comunale, articolo 39, con la seguente formulazione: *“Esaurito l'Ordine del Giorno il Consiglio Comunale si occupa delle interpellanze”*. Formalmente osserva che ciò è errato perché le interpellanze fanno parte dell'Ordine del Giorno e, sul piano sostanziale, ritiene che l'accordo che è stato stipulato tra tutti i gruppi politici ad inizio legislatura e che consiste nel mettere alla fine dell'Ordine del Giorno la trattanda delle interpellanze e che qualora queste non possano essere trattate nella seduta successiva vengano evase come primo punto dell'Ordine del Giorno, gli pare più ragionevole di quanto proposto a suo tempo dalla Commissione delle Petizioni. Ritiene infatti che sia noto che se sistematicamente, in tutti gli Ordini del Giorno, le interpellanze rimanessero sempre alla fine, non solo sarebbe necessario aspettare dai due ai tre mesi per avere una risposta, ma praticamente non ci sarebbe mai, dal momento che le sedute di Consiglio Comunale durano quasi sempre fino a mezzanotte senza che si sia evaso il tema delle interpellanze, le quali verrebbero rinviate di mese in mese senza mai essere trattate o venendo trattate a distanza di sei mesi. Constata che ciò obbligherebbe a istituire delle apposite sedute di Consiglio Comunale dedicate alle interpellanze o semplicemente a cancellare di fatto l'utilizzo dello strumento delle interpellanze nel Legislativo di Lugano.

Dichiara che il gruppo PS propone di respingere la mozione senza votare l'altro dispositivo proposto dalla Commissione delle Petizioni.

#### On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

#### On. Ermotti-Lepori:

Osserva che la mozione in oggetto propone di restringere la possibilità di parola per i Consiglieri Comunali. Constata che il mozionante ritiene che le interpellanze facciano perdere tempo a causa degli interpellanti. A questo proposito dichiara che ciò è possibile, anche se spesso sono invece le risposte dei Municipali, *“lette senza particolare pathos”*, ad essere prolisse. Constata che anche le mozioni, compresa quella in oggetto, a volte fanno perdere tempo oltre che nel plenum anche nelle Commissioni, considerando le audizioni, i rapporti, eccetera.

Si dichiara convinta dell'utilità delle interpellanze, dato che permettono di interrogare il Municipio su temi di interesse comune e ottenere una risposta celere. Constata che il mozionante suggerisce di trasformare le interpellanze in interrogazioni e precisa che ciò è accaduto il 22 ottobre 2009 quando insieme alle on.li Perucchi Borsa e Jalkanen Keller voleva conoscere la sorte dei platani di via Ciani. Ricorda che con motivazioni simili a quelle espresse dal mozionante avevano deciso per un'interrogazione, con il risultato che oggi, a distanza di oltre 5 mesi, non vi è stata ancora alcuna risposta, nonostante a suo parere il tema sia urgente.

A nome del gruppo PPD chiede di respingere la mozione, dal momento che il Legislativo deve poter continuare ad esprimersi ed essendo in Parlamento occorre preservare almeno il diritto di parlare.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola al mozionante, on. Paparelli.

On. Paparelli:

Constata che le mozioni fanno perdere tempo considerando che la mozione in oggetto è stata inoltrata nel 2005 e aggiunge che nel frattempo ne ha presentata un'altra in Gran Consiglio che è stata approvata parzialmente. Precisa dunque che il tempo non è stato perso a causa dei mozionanti, ma piuttosto a causa di qualcuno che aveva "*altro da fare*". Ritiene che la LOC sia chiara e sottolinea che sebbene le mozioni, nel Regolamento di Lugano, presentino una variante, gli interpellanti devono dichiararsi soddisfatti o non soddisfatti e a partire da questo presupposto è nata la mozione del 2005. Osserva che probabilmente una prossima revisione della LOC cambierà di nuovo le carte in tavola, ma insiste sul fatto che le interpellanze non servono a molto e che si possono fare delle interrogazioni e ritiene che il "*segreto*" stia nel fatto di inviare a tutti i giornali le interrogazioni prima che le riceva il Municipio. A questo proposito osserva che forse il giornalista in questione darà molto più spazio rispetto a quanto concesso alla trattazione delle interpellanze in Consiglio Comunale, considerando che lo scopo di molte interpellanze è semplicemente politico.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Ammette che è vero che spesso lo sviluppo dell'interpellanza è una ripetizione e concorda sul fatto che debba servire unicamente per aggiungere aspetti che non erano contenuti nel testo. Constata anche che la risposta in realtà serve a poco e ne rimane solo la traccia nei verbali che nessuno potrà leggere se non forse a distanza di un anno. Afferma che se e quando il Municipio non è intenzionato a dare una reale risposta, un sì o un no, una promessa di intraprendere qualcosa, oppure il rifiuto di farlo, il diritto alla risposta dell'interpellante rimane un diritto vuoto. Dichiaro che il punto della mozione maggiormente apprezzato dal gruppo Verdi consiste nell'invito all'Esecutivo a rispondere puntualmente, cioè anziché optare per un "*fiume di parole*" mirare ad un messaggio chiaro e coraggioso: "*meglio un no chiaro che un no camuffato*". Asserisce che il gruppo Verdi è favorevole alla mozione e porta un esempio concreto di quanto vengano prese sul serio le interpellanze del Consiglio Comunale. Ricorda di aver presentato un'interpellanza per riconoscere l'importanza degli atti comunali per informare i cittadini e pur non avendo ancora ricevuto risposta già vengono smantellati persino gli albi esistenti. Dichiaro che il gruppo Verdi vota sì perché crede nell'utilità e nella necessità delle strutture della democrazia e nel modificarle per mantenerle vive.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Mellini.

On. Mellini

Afferma di non avere sottomano la LOC e intende perciò citare a memoria “*sperando di non essere affetto da una dose eccessiva di Alzheimer*”. Dichiarò che il diritto dell’interpellante a sviluppare un’interpellanza e a commentare la risposta sia stato inserito nella LOC non molti anni fa e si chiede se il Regolamento comunale possa effettivamente essere limitativo nei confronti della LOC.

On. Presidente:

Conferma che la LOC attualmente dice che l’interpellante può dichiararsi soddisfatto o non soddisfatto e sono consentite una breve replica dell’interpellante e la duplice del Municipale. Dà la parola all’on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che anche il gruppo PLR si è chinato sulla problematica ed è arrivato alla conclusione di condividere la mozione solo nell’ultimo punto che prevede di porre le interpellanze all’ultimo posto dell’Ordine del Giorno, rispettivamente il penultimo, e dunque sullo stesso tenore del rapporto della Commissione delle Petizioni e rispettivamente della mozione punto 5. Per sciogliere la questione legata alla LOC, del diritto superiore o meno, il gruppo PLR ha lasciato libertà di voto e ognuno si esprimerà come vorrà, mentre invece sul punto 5 ribadisce che il gruppo PLR voterà l’opzione di porre le interpellanze all’ultimo posto dell’Ordine del Giorno. Invita perciò l’on. Presidente a porre in votazione ogni punto separatamente di modo che vi sia chiarezza.

On. Presidente:

Non essendoci ulteriori richieste di intervento comunica che il Legislativo è confrontato con una mozione articolata in 5 punti e un rapporto commissionale che propone l’accoglimento unicamente di uno di essi. Chiede al mozionante se intenda mantenere le sue cinque proposte o se si ritenga soddisfatto della proposta della Commissione.

On. Paparelli:

Dichiara che lo scopo della mozione era di evitare la perdita di tempo al Parlamento per aspetti che avevano pochissimo peso politico e che servivano solo al mozionante per “*fare bella figura*”. Sottolinea che si discute a lungo per dire cose già note e non si rinuncia in ogni caso alle risposte anche quando sono già scontate. Dichiarò di adeguarsi e che se la LOC afferma che sussiste la possibilità di una breve replica occorre verificare perlomeno che le repliche siano brevi e per il resto ribadisce di adeguarsi.

On. Presidente:

Prende atto che dunque verrebbe messo in votazione unicamente il punto 5 che chiede di mettere al penultimo posto dell’Ordine del Giorno la trattazione delle interpellanze. Constata che il Legislativo voterebbe unicamente su un punto, vale a dire se inserire nel regolamento e non solo per prassi, un punto che affermi che la trattazione delle interpellanze vada al penultimo posto, prima della trattazione delle Eventuali. Ribadisce che il Legislativo è chiamato a votare unicamente su questo punto. Il punto 5 viene approvato con:

*dispositivo n° 5*

*38 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. L’interpellanza figurerà al penultimo posto delle trattande all’ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, prima della trattanda “Eventuali”.

Approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 15**

MOZ. 3404 del 29 dicembre 2007, dell'On. Gian Maria Bianchetti (LdT), intitolata "TPL, Bus sproporzionati".

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 208/14 (0 – 3 – 6 – A)*

#### On. Presidente:

Ricorda che vi sono il rapporto commissionale e le Osservazioni del Municipio contrarie alla mozione. Dichiaro aperta la discussione e non essendoci richieste di intervento pone in votazione il dispositivo della mozione 3404: *“Per i motivi sopra elencati, mediante la sottoscrizione della presente, il sottoscritto chiede a codesto lodevole Municipio che la spettabile TPL SA sia tenuta ad introdurre ed impiegare al più presto sulla linea no. 1 di Paradiso-Castagnola, al posto degli attuali maxi bus, alcuni mini bus, adeguandosi così alle peculiarità e situazioni afferenti la tratta stradale Paradiso-Castagnola-Ruvigliana (linee no. 1 e 11 della TPL SA)”*. La mozione riceve: *13 voti favorevoli, 29 voti contrari, 9 astenuti*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

La mozione è respinta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*51 voti favorevoli, 1 voto contrario, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 16**

MOZ. 3418 del 14 febbraio 2008, dell'On. Umberto Marra (Indipendente), ripresa dagli On.li Paolo Sanvido (Indipendente), Marco Chiesa (UDC) e Angelo Paparelli (LdT), richiedente la pubblicazione dei mandati esterni, e appalti pubblici, sul sito della Città.

Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 208/15 (0 – 3 – 6 – A)*

#### On. Presidente:

Comunica che vi è una mozione che viene accolta dalla Commissione cambiando leggermente il dispositivo del mozionante e delle Osservazioni del Municipio, successive alla redazione del rapporto commissionale, con le quali l'Esecutivo ritiene la mozione irricevibile, nel senso che non fa parte delle competenze del Consiglio Comunale. Le pare che questa osservazione del Municipio sia importante anche se sarebbe stato più opportuno esprimerla prima che la Commissione si occupasse di esaminare la mozione, dal momento che l'Esecutivo ha il dovere di esprimere le sue osservazioni e sarebbe dunque utile sapere se ritiene improponibile una mozione prima di iniziare a lavorarci. Osserva che la censura dell'irricevibilità del Municipio è di peso e per questo propone di esprimersi dapprima sulla ricevibilità o meno della mozione, entrando poi nel merito - nel caso la mozione fosse giudicata proponibile - di come la Commissione delle Petizioni ha ritenuto la mozione, così da essere esplicitamente d'accordo sulla ricevibilità. Dichiaro aperta la discussione e dà la parola all'on. Cattaneo.

#### On. Cattaneo:

Dichiaro che il gruppo Verdi è sempre d'accordo con la trasparenza e l'efficienza e a permettere l'accesso a tutte le informazioni tramite il sito internet della Città. Dichiaro dunque che il gruppo Verdi è d'accordo con la mozione.

On. Paparelli:

Ritiene che non sia il caso esaminare da vicino la ricevibilità o meno della mozione, dal momento che il rapporto del Municipio giunge tardivo e desidera ricordare all'Esecutivo di Lugano che a Bellinzona è presente un sito in cui è possibile vedere dove finiscono tutti i mandati cantonali. Comunica che si trattava di una domanda fatta prima in Gran Consiglio, che non è stata evasa e subito il Governo l'ha fatta sua pubblicando i mandati cantonali. Afferma che dal suo punto di vista non vi sono problemi e comunica che il Parlamento, rappresentato dal Legislativo, vota il rapporto della Commissione delle Petizioni e se il Municipio non è d'accordo ha il diritto di far conoscere le sue ragioni nei giusti modi senza cambiare ora le carte in tavola quando la Commissione si è chinata decidendo che la mozione va bene così.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Ritiene che la questione della ricevibilità sia di importanza fondamentale se si intende rispettare la legge e il diritto, dal momento che il Legislativo è l'organo istituzionale che deve lealtà a queste norme. Ritiene che le Osservazioni del Municipio siano esatte e dal profilo strettamente formale la mozione è irricevibile, in quanto attinente ad una materia che non fa parte delle competenze del Consiglio Comunale. Dichiaro che nella sostanza la mozione è condivisibile e anche il gruppo PLR la accoglie, dal momento che la trasparenza è necessaria e occorre conoscere gli appalti che vengono realizzati pubblicandoli anche su internet. Gli pare però che l'Esecutivo lo faccia già in modo indipendente e quindi in un certo senso ha esaurito il contenuto della mozione. Ritiene che si potrebbe trovare un compromesso considerando la mozione irricevibile, dunque non votandola e prendendo atto che il Municipio dà seguito alla richiesta pubblicando su internet il contenuto dei vari appalti, chiudendo così la discussione.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Fa notare che il Municipio si esprime su due punti, da una parte sostenendo che la mozione sia irricevibile – avendo magari qualche ragione per affermarlo -, ma siccome la Commissione delle Petizioni ha preparato un dispositivo di voto pertinente, dal momento che il Consiglio Comunale è chiamato a votare di incaricare il Municipio affinché modifichi il Regolamento comunale, l'adozione e la modifica dei Regolamenti comunali è materia di competenza dei Legislativi. Informa che il Municipio a pagina 2 della sua presa di posizione afferma: “*Rendere proponibile un atto modificandone il petitum è operazione giuridicamente discutibile*”. Nota che l'Esecutivo stesso afferma “*giuridicamente discutibile*” e non “*giuridicamente improponibile*”. Dichiaro dunque che se il Consiglio Comunale acconsente sulla sostanza della mozione non sa come verrà organizzato il voto da parte dell'on. Presidente, tuttavia ritiene che votando il dispositivo proposto dalla Commissione delle Petizioni dovrebbe essere possibile approvare una cosa che sarà giuridicamente discutibile, ma non giuridicamente inaccettabile. Propone dunque di votare il dispositivo della Commissione delle Petizioni. Gli pare che in un'altra circostanza, in cui vi è stato un problema di questo tipo, era stata chiesta l'adesione del mozionante alla formulazione di voto proposta dalla Commissione. Nota che il mozionante, on. Marra, non è presente, ma ritiene vi sia qualcuno che ha ripreso la sua mozione.

On. Presidente:

Precisa che la mozione è stata ripresa dagli on.li Chiesa e Sanvido.

On. M. Rossi:

Osserva che se gli on.li Chiesa e Sanvido aderissero alla presa di posizione della Commissione delle Petizioni sarebbe possibile votare quest'ultima.

On. Presidente:

Constata che è stato fatto un primo passo nel senso che il testo della mozione non è più oggetto di discussione, mentre lo è il dispositivo proposto dalla Commissione delle Petizioni. Dà la parola all'on. Perucchi Borsa.

On. Perucchi Borsa:

Desidera intervenire ancora sulla questione della ricevibilità della mozione ed esprimere qualche dubbio politico influenzato anche da qualche giudizio giuridico. Fa notare che la mozione è un atto diretto al consiglio Comunale che contiene proposte su oggetti compresi nelle competenze del Legislativo. Precisa che le competenze di quest'ultimo, il suo potere legislativo, sono stabilite dalla LOC che afferma di esercitare tutte le competenze non esercitate dal Municipio. Citando l'on. Ratti comunica che *"il Consiglio Comunale ha competenza di esaminare mozioni su oggetti della massima importanza tali da incidere, se affrontati e decisi, sull'andamento dell'amministrazione comunale e sulla vita e l'attività della collettività locale"*. Ritiene che questa sia una spiegazione generale, ma ben fatta, delle competenze del Consiglio Comunale. Reputa che occorre dunque valutare da una parte quali siano i compiti del Legislativo e dall'altra quali siano i compiti del Municipio; osserva che anche le competenze decisionali di quest'ultimo sono stabilite dalla LOC e suddivise in competenze generali, di polizia locale e amministrative. Spiega che le competenze generali sono lo svolgimento delle mansioni conferite dalle leggi, l'esecuzione delle decisioni prese dal Legislativo, la direzione dell'amministrazione comunale e la tenuta a giorno dei cataloghi civici. Ribadisce che queste sono le competenze dell'Esecutivo. Nota che prendendo queste competenze tutte le altre sono di pertinenza del Consiglio Comunale. Sottolinea che occorre prestare molta attenzione sul fatto se le mozioni siano ricevibili o meno; constata che è vero che alcune *"non stanno in piedi"* e di primo acchito appaiono non ricevibili, ma vengono comunque sottoposte alle Commissioni per un esame perché spesso le mozioni sono atti che contengono suggestioni importanti. Segnala che è anche vero che il Municipio può farle proprie e il Legislativo può dire che considerandone l'irricevibilità se n'è discusso in Consiglio Comunale e la competenza viene lasciata al Municipio. Ma ritiene che sia più corretto, più conforme al giunco democratico e ai ruoli del Legislativo e dell'Esecutivo, dire *"decidiamo noi"* che gli appalti rimandati siano pubblicati. Constata che nel caso in oggetto viene addirittura chiesto un cambiamento di regolamento secondo quanto suggerito dalla Commissione delle Petizioni e ritiene che in questo caso – e così nel successivo – la mozione sia ricevibile.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Constata che l'on. Perucchi Borsa si è espressa già per la successiva trattanda all'Ordine del Giorno, la mozione del gruppo PPD. Ritiene che non si possa interpretare liberamente e leggendo attentamente la cifra ter della risoluzione della Commissione delle Petizioni si nota che è ancora molto vaga, dal momento che afferma: *"Il Municipio inserisce nel Regolamento Comunale una norma che disciplini quanto chiesto dal mozionante con le modifiche della Commissione delle Petizioni"*. Fa notare che non si capisce che cosa si intenda.

Sottolinea che se una persona redige una mozione ben precisa con un contenuto e una materia molto definita, non crede che la Commissione delle Petizioni – come dimostrano delle sentenze al riguardo – possa modificare immettendo ciò che vuole, se è irricevibile la rende ricevibile, risolvendo la questione. Rivolgendosi all'on. Perucchi Borsa afferma che a suo avviso occorre imparare che prima di fare una mozione sia necessario valutarla bene dal profilo formale e giuridico di modo che sia ricevibile per essere accolta, altrimenti ognuno chiede ciò che vuole e non si fanno nemmeno più interrogazioni e interpellanze, ma unicamente mozioni. Invita a decidere dapprima sulla proponibilità della mozione e dunque se entrare o meno in materia. Ribadisce che occorre decidere se sia ricevibile o meno. Dichiarò che il contenuto iniziale dato è molto chiaro e su quello occorre giudicare.

On. Presidente:

Concorda con quanto affermato dall'on. Badaracco e dà la parola al mozionante, on. Paparelli.

On. Paparelli:

Afferma di non comprendere come mai si abbia così tanta *“paura”* a pubblicare i nomi di coloro che hanno ricevuto dei mandati in questa sede. Ricorda che ciò accade a livello cantonale e ribadisce di non capire quale sia il grosso problema della ricevibilità. Precisa che i Consiglieri Comunali non sono dei giuristi, ma politici di milizia e quindi se si sbaglia in qualche modo la prassi e la forma di una mozione non è grave, mentre l'importante è che si capisca ciò che si vuole ottenere. Sottolinea che nel caso in questione i mozionanti desiderano semplicemente permettere a tutti i cittadini di Lugano di vedere *“chi prendeva e chi non prendeva”*.

On. Presidente:

Cita l'ultima frase delle Osservazioni del Municipio che assicura nel contempo che *“quanto richiesto dalla Commissione delle petizioni verrà posto in atto nei prossimi mesi”* e nota che dunque non sembrerebbe esserci *“una paura”*. Dà la parola all'on. Jalkanen Keller.

On. Jalkanen Keller:

Dichiara di essere poco avvezzata alla politica e le pare che tutti siano d'accordo sul contenuto, al punto che anche il Municipio afferma di farlo già. Si chiede dunque per quale motivo si stia ancora discutendo e invita a procedere semplicemente con l'approvazione. Non capisce a che cosa *“si stia girando intorno”*.

On. Presidente:

Precisa che si sta discutendo anche più in generale sul senso e sull'iter delle mozioni. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Afferma che l'on. Jalkanen Keller ha detto giusto, ma precisa che la conclusione va nel senso di dire che se è già stata accolta nella sostanza, la mozione è già realizzata. Fa notare all'on. Paparelli che gli appalti sono già stati inseriti sul sito internet e dunque ritiene non ci sia altro da dire se non che il Municipio ha accolto i propositi, il contenuto della mozione e se il Consiglio Comunale sta discutendo sulla proponibilità ciò è dovuto al fatto che vi è anche un lato giuridico che, sebbene *“possa dare fastidio a tanti”*, esiste. Precisa che se non vi fosse il lato giuridico non vi sarebbero nemmeno le leggi e ognuno farebbe ciò che vuole.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Paparelli.

On. Paparelli:

Dichiara di sapere che vi è il lato giuridico e precisa che *“purtroppo c’è il lato giuridico”*. Fa notare all’on. Badaracco che la decisione di mantenere o ritirare delle mozioni spetta ai mozionanti e non a lui. Ribadisce che i mozionanti decidono se ritirare o mantenere la mozione e dichiara che fino a prova contraria loro l’hanno mantenuta. Ricorda che vi è un rapporto commissionale che deve essere rispettato.

On. Presidente:

Precisa che una richiesta di rinvio è pregiudiziale, ma osserva che se tutti concordano sul fatto che si debba votare sul merito si tratta poi solo di una formalità. Dà la parola all’on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Constata che si sta discutendo se una mozione sia ricevibile o meno e precisa che stabilirlo all’interno della Commissione delle Petizioni è un compito *“assai arduo”*. Ricorda al Legislativo che alla Commissione non appartiene alcun giurista, non vi è la possibilità di interloquire con l’Ufficio giuridico per ricevere informazioni se la mozione sia ricevibile o meno. Per questo motivo comunica che nei prossimi giorni presenterà una mozione in cui si chiede l’aiuto, la collaborazione, l’inserimento e la possibilità di chiamare in Commissione il Segretario generale del Comune o un membro dell’Ufficio giuridico ogni volta che si presenta una mozione, di modo che all’inizio stabiliscano la ricevibilità o meno della mozione. Precisa che per i membri della Commissione delle Petizioni che non hanno studiato Legge è frustrante esprimersi sulla ricevibilità o meno, perdendo 3-4-5 serate a fare ricerche, a telefonare, a chiedere, a fare rapporti per poi arrivare in Consiglio Comunale e sentirsi dire che la mozione non è ricevibile. Invita ad evitare di sprecare energie e lavorare per nulla e per questa ragione, alla fine dell’odierna seduta, da domani in poi intende chiedere ai membri della Commissione delle Petizioni di inviare una mozione al Municipio che dia la possibilità di avere un membro dell’Ufficio giuridico che dopo l’esame della mozione dica immediatamente se sia ricevibile o meno. Ribadisce che lavorare per niente non serve a nessuno.

On. Presidente:

Ritiene che la preoccupazione dell’on. P. Rossi sarebbe automaticamente risolta se il Municipio facesse sistematicamente ciò che dovrebbe fare, esprimendo le sue osservazioni preventive - se ritiene di doverle fare - entro due mesi dall’inoltro di una mozione. Constata che in passato ciò non è mai accaduto, mentre negli ultimi tempi è avvenuto. Un esercizio di filtro, magari accompagnato da una certa selezione al momento dell’attribuzione delle mozioni, non così automatico come fatto in passato, potrebbe sgravare i lavori commissionali *“frustranti”*, come giustamente detto dall’on. P. Rossi. Ribadisce che in passato non sono mai state presentate le Osservazioni del Municipio prima che la Commissione si esprimesse e ritiene si tratti di una questione che può essere utile, accompagnata dalla previa riflessione di ogni mozionante sul fatto che il contenuto del suo testo sia o meno ricevibile. Invita a continuare la discussione e non essendoci altre richieste di intervento dà la parola per il Municipio all’on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Dichiara che è chiaro che il Municipio opera già nel senso richiesto dalla mozione ritenendo corretto farlo e precisa che sul sito della Città è possibile vedere la pubblicazione. Osserva che in questa seduta – a consolazione del Legislativo – nemmeno gli avvocati sanno veramente se con la modifica di *petitum* la mozione sia ricevibile o meno. Suggerisce dunque che si faccia un rinvio in Commissione e nel frattempo il Municipio prosegua secondo la sua prassi e sottolinea che è possibile verificare che non vi è alcuna resistenza verso la pubblicazione e se giuridicamente si ritiene di dover *“spaccare il capello in quattro”* si chiederà agli Enti locali se sia ricevibile o meno.

Osserva che sarebbe un peccato se in questa seduta si votasse una norma per il regolamento che magari risulterebbe non valida, inoltrandosi in una revisione giuridicamente errata. Ribadisce che il Municipio è d'accordo nel pubblicare i dati e già l'ha fatto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Ringrazia l'on. Masoni Brenni, la quale ha affermato che anche i giuristi presenti sarebbero in difficoltà a stabilire se la mozione sia ricevibile o meno, ma ricorda che il Municipio l'ha dichiarato per iscritto che è irricevibile e quindi qualcuno avrà esaminato la mozione e ne avrà dichiarata l'irricevibilità dopo averla ponderata.

On. Masoni Brenni:

Precisa che il Municipio ha scritto che è discutibile la modifica del petitum della mozione. Osserva che la Commissione ha modificato il petitum dandogli una veste che magari è ricevibile, ma è discutibile se si potesse fare in questa fase della procedura.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. A. Jelmini.

On. A. Jelmini:

Desidera esprimere un suo pensiero sulla ricevibilità e afferma che a suo parere la mozione è ricevibile. Segnala che vi sono due categorie di mozioni: quella generica e quella elaborata. Sottolinea che quella in oggetto appartiene alla prima categoria e osserva che si tratta di una mozione che propone un pensiero generico volto a dotare il Comune di una regola di pubblicazione. Constata che è chiaro che la regola va codificata in un regolamento del quale è competente il Municipio. A suo avviso però la decisione se accettare o meno il pensiero della pubblicazione è sicuramente di competenza del Consiglio Comunale e dunque esso può esprimersi. Precisa che il suo parere dissente da quello del Segretario comunale del Municipio.

On. Martinelli Peter:

In merito alla forma constata che l'on. M. Rossi ha spiegato che in questo caso vi è stata una modifica del petitum e che il Municipio mette in dubbio che ciò sia accettabile, ma comunque l'on. Paparelli ha affermato che accetta la modifica, assumendola come sua e divenendo la richiesta della sua mozione. A livello di sostanza constata che l'on. Masoni Brenni ha dichiarato che il Municipio è d'accordo con la richiesta, ma ritiene però che mettere nel Regolamento comunale questa imposizione la renda poi vincolante e non più dipendente dalla volontà del Municipio e quindi crede che sia opportuno votare.

On. Presidente:

Constata che non vi sono altre richieste di intervento e invita a passare alla votazione. Dichiaro di avere qualche dubbio e dunque chiede al Consiglio Comunale di esprimersi dapprima sulla ricevibilità o meno della mozione. Ricorda che i mozionanti si sono adeguati alla proposta scaturita dall'esame commissionale. La ricevibilità della mozione 3418 adeguata al rapporto della Commissione delle Petizioni è approvata con:

*43 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto*

Invita a procedere con la votazione del dispositivo della Commissione delle Petizioni che si articola in 3 punti. Pone in votazione il punto 1 del dispositivo: “La mozione no. 3418 dell’On. Umberto Marra è accolta”. Il punto 1 è approvato con:

*dispositivo n° 1* *41 voti favorevoli, 8 voti contrari, 1 astenuto*

Pone in votazione il punto 2 del dispositivo: “Il Municipio pubblica sul sito internet ufficiale della città la lista delle commesse aggiudicate a invito o a incarico con importi superiori a fr. 5'000.-- a partire dal 1.1.2009”. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2* *42 voti favorevoli, 8 voti contrari, 2 astenuti*

Pone in votazione il punto 3 del dispositivo: “Il Municipio inserisce nel Regolamento Comunale una norma che disciplini quanto chiesto dal mozionante con le modifiche della Commissione delle Petizioni entro il 1.1.2009”. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 3* *40 voti favorevoli, 10 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione sul complesso:

*42 voti favorevoli, 7 voti contrari, 2 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La mozione no. 3418 dell’On. Umberto Marra è accolta.
2. Il Municipio pubblica sul sito internet ufficiale della città la lista delle commesse aggiudicate a invito o a incarico con importi superiori a fr. 5'000.-- a partire dal 1.1.2009.
3. Il Municipio inserisce nel Regolamento Comunale una norma che disciplini quanto chiesto dal mozionante con le modifiche della Commissione delle Petizioni entro il 1.1.2009.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 17**

MOZ. 3434 del 20 marzo 2008, delle On.li Simonetta Perucchi Borsa e Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata “Lugano deve farsi parte attiva nel promovimento economico del cantone e quindi della Città e del suo territorio”.

Rapporto di maggioranza e minoranza della Commissione della Gestione e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 208/16 (0 – 1.1 – 1.2 – 6)*

#### On. Presidente:

Ricorda che vi sono due rapporti commissionali, uno di maggioranza che si diffonde sul tema della ricevibilità e conclude respingendo la mozione e uno di minoranza che chiede l’accoglimento. Dà la parola all’on. Perucchi Borsa.

#### On. Perucchi Borsa:

Precisa che la mozione è del 2008 e ha dunque impiegato due anni per giungere sui banchi del Legislativo, anche se il problema sollevato era ed è importante e i suggerimenti e le idee ritiene siano diventati ora più che mai attuali. Constata che ci sono voluti due anni per arrivare alla discussione di una cosa “*semplice e condivisa*”. Ritiene sia facile affermare oggi che già si sta facendo quanto si richiede.

Ricorda infatti che nel 2008 non era così e si era *“ben adagiati sui nostri allori, sui nostri cuscini di velluto”*; precisa che allora i problemi finanziari ed economici non erano all’Ordine del Giorno, ma secondo il gruppo PPD già allora vi era il bisogno di mettere ordine, di coordinare le varie iniziative economiche, di ricerca, scolastiche, nate sul territorio di Lugano.

Afferma che allora come oggi il gruppo PPD era ed è sicuro che in questo ambito, dove almeno fino al 2008 il Cantone era stato carente, la Città di Lugano potesse e possa fare qualcosa. Esprime la convinzione che nella politica economica della regione, dove Lugano ha già una parte come *“leone”*, il Comune può servire da promotore per l’iniziativa illustrata nella mozione in oggetto. Comunica che il desiderio è che Lugano abbia un centro di servizi per la promozione e il coordinamento di progetti di sviluppo. Constata che a parole e a solleciti sono tutti d’accordo, come pare leggendo il rapporto di maggioranza e le Osservazioni del Municipio sia ascoltando i vari interventi che si sono succeduti nell’ultimo anno dalla crisi economica. Riassumendo rileva che tutti incoraggiano a promuovere l’economia e che Lugano può farcela, ma constata che davanti a proposte concrete come quella della mozione in questione si dice di no, respingendola. Ritiene si tratti un po’ di *“politichetta partitica”*, di una strategia un po’ *“terre a terre”*, come se si provasse un po’ di invidia per una buona idea.

Chiede se in fondo la volontà comune non sia di decidere per concrete e costruttive misure favorevoli all’economia, occupandosi concretamente e seguendo le varie iniziative che nascono sul territorio di modo che gli sforzi non vadano persi, ma anzi concentrati per lo scopo comune della crescita della Città. Sottolinea che vi è sempre stato spazio per attivarsi e che in Consiglio Comunale è stato criticato spesso il Cantone per non aver fatto nulla – ad esempio nell’ambito dello scudo fiscale – e constata che ora *“si tira il freno a mano”* quando invece si potrebbe agire su una proposta concreta.

Dichiara che è difficile capire e condividere il rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione. Nota che il rapporto ha il pregio, ovvero il difetto, di sollevare problemi laddove non ve ne sono: negando il principio della sussidiarietà si afferma che non vi è spazio per un agire del Comune. Dichiara che non è così ed è sufficiente leggere il rapporto di minoranza per comprendere che agendo come suggerito non si sarebbe gli unici, dal momento che vi sono altri Cantoni e Comuni in Svizzera che già lo fanno. Secondariamente osserva che si dice che la proposta della mozione è inadeguata ed esagerata, facendosi però smentire dallo stesso Municipio che nel frattempo si è fatto parte attiva costituendo l’ente regionale di sviluppo. Come terzo punto rileva che si viene tacciati di arroganza perché si avocano al Comune prerogative che sono del Cantone. Osserva però che né la Legge federale né quella cantonale prevedono questa esclusività di competenze. Come quarto punto sottolinea che il rapporto afferma che la seconda richiesta contenuta nella mozione è solo di natura logistica, senza capire che quello proposto è un concetto e se non si ha la volontà di promuovere l’economia e coordinare le varie iniziative è inutile mettere a disposizione spazi e servizi. Precisa che non si tratta di richiedere la messa a disposizione di una sala riunioni, come scritto nel rapporto di maggioranza come se si trattasse di un *“gruppo qualsiasi”*.

Ritiene che tutto sia già stato scritto e osserva che il Municipio non solo ha già accolto la mozione, ma l’ha già fatta sua partecipando alla costituzione dell’ente regionale di sviluppo e promuovendo in quest’ultimo anno importanti iniziative sorte sul territorio luganese. Ritiene che per concretizzare la mozione occorra ancora qualche passo e sollecita i Consiglieri Comunali a ripensare la loro posizione.

In merito alla ricevibilità ribadisce che non si deve bloccare il dialogo e la possibilità di intervenire da parte del Consiglio Comunale, dal momento che ciò fa parte della democrazia. Ricorda che sono già state votate altre mozioni, delle quali due importanti e presentate dal gruppo PPD e che potrebbero essere riprese proprio nell’ambito di questo tipo di argomenti: la nuova gestione pubblica e la contabilità analitica. Precisa che anche queste sono frutto di mozioni partite dal gruppo PPD e che sono state accolte favorevolmente dal Municipio, ma votate in Consiglio Comunale.

Constata che se occorre dunque chinarsi – come richiesto dal capogruppo del gruppo PLR – sulla ricevibilità giuridica della mozione – un compito che non è in primis del Legislativo, ma del Municipio e dei servizi preposti - allora vi sono altre mozioni, presentate anche dal gruppo PLR, come ad esempio quella relativa al Tram o ai nuovi agenti da introdurre sul territorio, le quali ritiene siano mozioni pleonastiche, già messe in pratica.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola al relatore del rapporto di maggioranza, on. Badaracco.

On. Badaracco:

Afferma di rimanere stupito dalle parole dell'on. Perucchi Borsa, la quale parla di "*politichetta*" fatta dagli altri gruppi politici, scagliandosi "*con una veemenza senza eguali*" contro il gruppo PLR o gli altri gruppi politici. Ritiene che la valutazione della mozione da parte del gruppo PPD venga fatta a geometria variabile; per cui "*quando fa comodo la mozione è ricevibile, quando non fa comodo la mozione non è ricevibile*": "*quando l'acqua tira al mio mulino mi va bene così, quando non tira al mio mulino non va bene così*". Ricorda unicamente che la mozione sul Tram chiede espressamente la concessione di un credito e secondo le norme vigenti chi chiede un credito diventa materia di Consiglio Comunale in materia molto chiara e quindi è ricevibile. Segnala inoltre che la mozione sull'assistente di Polizia non è una mozione del gruppo PLR, ma interpartitica, sottoscritta anche da membri del gruppo PPD. Invita dunque l'on. Perucchi Borsa a leggere attentamente "*prima di gettare la pietra*".

Dichiara di rimanere ancora più stupito perché nel rapporto il gruppo PLR condivideva tutti gli intenti e la sostanza della mozione, ma si discostava per due motivi in particolare: il primo relativo alla ricevibilità e il secondo inerente la sovrapposizione di competenze, dal momento che non era compito della Città avocarsi certe prerogative. Precisa però che il gruppo PLR affermava anche altre cose, ma osserva che l'on. Perucchi Borsa "*cita quello che le fa comodo e non cita quello che le fa comodo*".

Sottolinea che il rapporto di maggioranza condivide sostanzialmente gli intenti della mozione, ma conclude affermando che è improponibile nella forma scelta perché chiede di costituire un gruppo di lavoro interno all'amministrazione comunale e precisa che l'on. Ratti e non solo affermano che questa è una competenza esclusiva del Municipio. Sottolinea che non si può essere più chiari di così e sebbene si dica che in democrazia si può fare tutto, invita a non esagerare. Secondariamente fa notare all'on. Perucchi Borsa che è scritto che si chiede di mettere fisicamente a disposizione delle infrastrutture e degli spazi e anche in questo caso precisa che si tratta di una competenza dell'Esecutivo.

Dichiara che non si tratta di andare contro i gruppi PPD o Lega dei Ticinesi o contro altri gruppi politici - come molti potrebbero pensare - ma si tratta invece del modo di esaminare le mozioni e precisa che se fosse stata una mozione del gruppo PLR ad essere irricevibile non sarebbe stato un problema.

Rileva che il "*succo della ricevibilità*" è che la Città non deve assolutamente creare dei doppioni o sovrapposizioni di attribuzioni e competenze, ma mettersi in rete con altre strutture e la prossima creazione di un ente regionale di sviluppo del Luganese – successivo alla mozione in oggetto - va proprio in questa direzione. Precisa però che in questo caso si vuole che queste entità simili siano sotto uno stesso cappello, direzione e competenza per mettere a disposizione le proprie conoscenze nell'ottica di trovare sinergie e un equilibrio di sviluppo delle strutture a livello territoriale e anche dal profilo politico. Sottolinea che non si tratta solo della Città a dover condurre, ma deve essere l'Ente regionale di sviluppo, unitamente ad entità ed enti pubblici pari, ciascuno con il suo diritto di parola e con tutti gli enti specializzati, quali la Supsi o altri, che assieme si siedono attorno ad un tavolo con una direzione che non è della Città, ma proprio dell'Ente regionale di sviluppo. Fa notare che si tratta dunque di una visione molto più ampia rispetto a quella del gruppo PPD. Ringrazia e si scusa per il tono polemico.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Bertini.

On. Bertini:

Premette di non voler discutere la ricevibilità o meno della mozione, sia perché non è giurista sia in considerazione delle incomprensioni che si creano. Dichiaro che secondo la nuova politica regionale la competenza della promozione economica è stata attribuita all'agenzia regionale di sviluppo del Luganese, citata anche dall'on. Perucchi Borsa nel suo intervento. Desidero leggere un breve passaggio del messaggio municipale che presto giungerà in Consiglio Comunale relativo all'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese: *“Essa viene concepita con l'obiettivo preciso di lanciare nuove idee, segnatamente nuovi prodotti, servizi o procedure innovative. Mira a divenire anche il vero e proprio sportello economico regionale, una porta di accesso a disposizione di chi ha un progetto da sviluppare e vuole o deve entrare in relazione con le forze che lo governano e con gli attori che lo valorizzano”*. Segnala che è dunque chiaramente dimostrato che la mozione è superata dagli eventi e ritiene che se si vuole portare la promozione economica a livello regionale non si devono creare doppioni o fare un passo indietro solo per attribuirsi dei meriti politici.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Dato che anche i membri del gruppo PS nella Commissione della Gestione hanno firmato il rapporto di maggioranza, desidera dire ai colleghi e amici del gruppo PPD di non essere *“così permalosì”* e di essere anche un po' modesti. Precisa che la loro mozione, insieme ad altre due o tre, faceva parte di una *“raffica”* di mozioni presentate non a caso nel mese di marzo e di aprile del 2008. Ritiene che sia legittimo scegliere le date a qualche settimana dalle votazioni, ma lo scopo di far parlare di sé purtroppo ha prevalso sulla riflessione che deve precedere all'elaborazione di una mozione. Nota infatti che rileggendo la mozione del gruppo PPD si dice di costituire un gruppo di lavoro all'interno dell'amministrazione – cosa che ritiene non sia un *“granché”* – e di mettere a disposizione una sede per il gruppo di lavoro che dovrà incontrare i partners dell'economia, eccetera. Crede che si debba considerare che non sempre *“le ciambelle riescono con il buco”* e segnala che quella in oggetto non è decisamente riuscita bene. Spiega infatti che già si sapeva della nuova politica regionale, si sapeva in che direzione si andava, vale a dire creare degli enti regionali con delle agenzie di sviluppo in cui ovviamente la Città di Lugano avrebbe svolto un ruolo di leadership e la soluzione che ora è nota – dal momento che il Legislativo ha ricevuto anche un messaggio – rende un po' caduca la mozione. Ritiene che se il gruppo PPD avesse *“un minimo di modestia”* potrebbero anche ritirare la mozione e tutti sarebbero *“amici come prima”*; altrimenti si è costretti a respingerla.

On. Presidente:

Dà la parola a una delle mozionanti, on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

A proposito di modestia e di meriti politici desidera ricordare all'on. Bertini che l'Ufficio regionale da lui citato è arrivato alle sue orecchie e del suo capogruppo molto tempo dopo la redazione del rapporto e per questo motivo lo invita a *“non tirarlo in ballo”*.

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola all'on. Fraschina.

On. Fraschina:

Constata che dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione emerge chiaramente che le risposte alla mozione in oggetto spettano in primo luogo all'Esecutivo di Lugano. Condividendo questa tesi e tenendo in considerazione il particolare periodo socio-economico e ricorda come "*ultimo e triste esempio*" il licenziamento di 30 dipendenti in seno alla BCL, invita decisamente il Municipio della Città di Lugano ad attivarsi, con il massimo impegno possibile e con una certa celerità, ad un'attenta valutazione della pericolosa situazione soprattutto di carattere economico-occupazionale che sta attraversando il settore bancario. Precisa che non si sta riferendo unicamente ad istituti minori o privati; ribadisce che "*tira una brutta aria*" e non ci si può permettere di rimanere silenziosi e inermi di fronte alla continua perdita di posti di lavoro e al declassamento di un settore tanto importante per la realtà socio-economica luganese. Invita pertanto il Municipio ad attivarsi attivamente senza esitazione ad un'attenta e produttiva analisi della situazione prima che "*i buoi siano fuori dalla stalla*".

On. Presidente:

Ringrazia e dà la parola al relatore del rapporto di minoranza, on. L. Jelmini.

On. L. Jelmini:

Constata che partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale è molto istruttivo e precisa che personalmente questa sera ha imparato che non bisogna assolutamente fare mozioni, interpellanze, interrogazioni, circa 3-4-5 mesi prima delle elezioni. Osserva che nei 3-4 mesi che precedono le elezioni occorre smettere di lavorare e prendersi una vacanza come parlamentari perché altrimenti si verrebbe tacciati di fare le cose in modo indirizzato unicamente alle elezioni. Secondariamente constata che quando il gruppo PPD ha un'idea farebbe meglio a chiedere agli on.li M. Rossi o Badaracco che cosa ne pensano. Aggiunge che se le loro idee sono accettate e non vengono bocciate da "*questi luminari della politica*" allora possono procedere, altrimenti – come afferma il "*pasticcere*" on. M. Rossi – le ciambelle rischiano di uscire senza il buco e sarebbe spiacevole. Ringrazia quindi per le lezioni di politica e dichiara che il gruppo PPD ne farà sicuramente tesoro.

In merito al contenuto della mozione constata che è stato riferito ampiamente che essa chiede semplicemente una partecipazione, un attivismo maggiore da parte del Comune di Lugano, con un "*gruppettino*" come ce ne sono tanti nelle amministrazioni pubbliche, soprattutto cantonali, come ritiene che l'on. M. Rossi sappia avendoci lavorato per diverso tempo. Sottolinea che si tratta di Commissioni, piccole e grandi che siano, che servono, sono utili e danno anche aiuti molto importanti. Spiega dunque che la mozione chiede di formare questo "*piccolo gruppetto*" che aiuti la promozione sul territorio di Lugano e di mettere a disposizione alcune infrastrutture. Osserva che chiaramente il convincimento delle due mozionanti, da lui condiviso come pure da tutto il gruppo PPD, è che Lugano possa e debba fare molto di più nell'ambito del promovimento economico. Precisa che Lugano può fare di più perché ha i mezzi, le strutture, le capacità e le conoscenze per farlo. Ribadisce che Lugano deve fare di più perché da molto tempo ha voluto assumere un ruolo importante, trainante nel Cantone e dunque anche in questo ambito deve tradurre le parole e i proclami in fatti.

Rileva che se questa è la convinzione dell'Esecutivo – come gli pare il caso dal rapporto del Municipio sulla mozione – allora la mozione ha già ottenuto un risultato. Constata che la forma di un maggior impegno nell'ambito del promovimento economico, seppur importante, passa in secondo piano per il gruppo PPD rispetto alla volontà di impegnarsi su questa strada.

Fa notare che di fatto nelle sue Osservazioni ai rapporti di maggioranza e minoranza l'Esecutivo ha già assicurato un impegno proprio e della Città ben più ampio di quello proposto nella mozione. Dichiara che proprio questo era lo scopo della mozione.

Osserva che se è realmente su questa direzione che il Municipio intende portare avanti la progressione economica – e non vi sono dubbi in questo senso – assicurando – come afferma l’Esecutivo - una vera leadership nel coordinare e valorizzare l’insieme delle reti esistenti comprendendo Ticinotransfer e altri soggetti pubblici e privati attivi nell’ambito economico, allora si può considerare esaudita la richiesta che stava alla base della mozione.

Ribadisce che Lugano può e deve attuare una politica indirizzata alla progressione e alla diversificazione delle attività economiche che sia complementare rispetto all’attività della piazza finanziaria, che notoriamente è particolarmente in crisi.

Rivolgendosi all’on. Badaracco esprime il suo dispiacere rispetto al dover rilevare che altri – *“per meri calcoli politici”* – non riescano ad avere un’analogia impostazione, vale a dire la stessa impostazione che ha espresso il Municipio nel suo rapporto. Si riferisce in particolare al relatore del rapporto di maggioranza che invece di spingere ad un maggior impegno il Municipio cittadino nell’ambito del promovimento economico preferisce delegare tale compito al Cantone. Segnala che nel rapporto di maggioranza viene ben illustrata la finalità di Ticinotransfer, ma non si dice che i responsabili sarebbero lieti di avere contatti diretti con l’amministrazione comunale, che ritengono possa dare un valido apporto come gli è stato personalmente riferito e come sicuramente avrebbero riferito anche al relatore del rapporto di maggioranza se avesse avuto l’accortezza di contattare i responsabili di Ticinotransfer. Fa inoltre notare che il rapporto di maggioranza ritiene valido l’intento che la Città di Lugano si faccia parte attiva nel promovimento economico sul suo territorio, ma osserva: *“Mi raccomando non lo si faccia in concorrenza con il Cantone”*. A questo proposito rileva che nel rapporto si legge che la creazione di uno specifico gruppo all’interno dell’amministrazione comunale, per la realizzazione degli scopi che la nuova Legge federale sulla politica regionale si prefigge, appare inadeguata ed esagerata, come già sottolineato dall’on. Perucchi Borsa, poiché tale compito compete – per un’espressa regolamentazione legislativa – alla Confederazione, come primo attore, e al Cantone, quale esecutore. Aggiunge che è molto interessante il passaggio del rapporto di maggioranza in cui si afferma che volersi sovrapporre ora con strutture interne proprie all’azione operativa del Cantone, avocandosi prerogative ed attributi conferiti per legge all’autorità cantonale potrebbe apparire come segno di arroganza e sfiducia di un organo istituzionale che è obbligato ad occuparsi di queste problematiche. Osserva che a suo avviso invece farsi parte attiva e non per forza attendere quanto altri ritengono opportuno o quando ritengono opportuno agire non possa essere visto come segno di arroganza. Constata che se così fosse bisognerebbe chiedersi come comportarsi con coloro che, ricoprendo ruoli ben più importanti del suo, come ad esempio l’on. Sindaco o altri Municipali, spesso e volentieri hanno proposto a nome della Città di Lugano opere ed iniziative senza attendere quanto veniva fatto dal Cantone e a volte facendo meglio e di più.

Ritiene che un Comune e non solo Lugano debba garantirsi il diritto di essere attivo in tutti gli ambiti, come lo esige il già citato principio della sussidiarietà che insieme al principio della solidarietà è alla base della nazione svizzera e che prevede che gli Enti territoriali locali, quali i Comuni, si assumano competenze ed iniziative in tutti quei campi nei quali è possibile – per capacità – un loro intervento attivo. Comunica che già molti altri Comuni e altri Cantoni operano in questo senso. Riguardo alla ricevibilità - come detto dall’on. Perucchi Borsa - dichiara che secondo il gruppo PPD non vi è motivo alcuno per sostenere che l’oggetto della mozione sia di stretta competenza dell’Esecutivo e dunque il Consiglio Comunale può decidere su quanto richiesto dalla mozione. Dichiara di non potersi esimere dal rilevare che la questione relativa alla ricevibilità viene ampiamente analizzata dal relatore, ma solo per questa mozione e non per altre mozioni già precedentemente citate. Relativamente a mozioni come quella del Tram e dell’assistente di Polizia sottolinea che anch’egli è firmatario, ma precisa che le sostiene tutte e non solo quelle del suo gruppo politico.

Termina invitando i Consiglieri Comunali a sostenere la mozione, ma indipendentemente dall’esito del voto invita il Municipio a farsi realmente parte attiva in questo importante ambito.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono ulteriori richieste di intervento e che il Municipio non desidera intervenire, essendosi espresso tramite le sue Osservazioni che, ricorda, ritengono irricevibile la mozione, come pure indicato nel testo della Commissione della Gestione. Dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Precisa che le Osservazioni del Municipio indicano che la mozione è irricevibile, ma indicano pure che il tema è importante, attuale e acuto e che figura negli impegni dell'agenda dell'Esecutivo sia per quanto riguarda l'Ente regionale, sia per il messaggio anticrisi e per studi avviati dal Municipio. Ribadisce che l'Esecutivo della Città di Lugano vuole avere un ruolo molto attivo perché lo ritiene un tema importante, per quanto non di competenza del Legislativo.

On. Presidente:

Ringrazia e constata che non vi sono ulteriori richieste di parola. Ricorda che come per il caso precedente, dal momento che sussiste un dubbio sulla ricevibilità, porrà dapprima in votazione quest'ultimo aspetto e poi il merito, nel caso la mozione fosse giudicata ricevibile. Chiede al Legislativo di esprimersi sulla proponibilità della mozione, ma constata che vi è una richiesta di intervento.

On. Perucchi Borsa:

Dichiara che, in seguito a quanto è stato detto, non sempre condiviso, ma soprattutto considerando la posizione del Municipio e avendo sentito che la mozione è stata il segno di un approfondito esame e non di una cosa "buttata giù" in ambito pre-elettorale e che è stata anche riconfermata da colloqui avuti prima e ora con coloro che si preoccupano del promovimento economico sul territorio e che potrebbero essere contattati dall'Esecutivo in sé e come membro dell'Ente regionale, intende ritirare la mozione, dal momento che si sta per concretizzare quasi completamente.

On. Perucchi Borsa:

Comunica la chiusura della trattanda con il ritiro della mozione e invita a passare alla trattanda successiva.

**Trattanda n° 18**

MOZ. 3534 del 18 maggio 2009, degli On.li Angelo Paparelli (LdT), Armando Giani (LdT) e Paolo Sanvido (Indipendente), intesa a valutare l'opportunità o meno per Lugano di dotarsi di una monorotaia sopraelevata.

Rapporto della Commissione della Pianificazione e Osservazioni del Municipio.

-----  
*ponatur 208/17 (0 – 4 – 6 – A)*

On. Presidente:

Dà la parola al mozionante, on. Paparelli.

On. Paparelli:

Desidera precisare che, a lato della votazione in Gran Consiglio per il credito di progettazione del cosiddetto tracciato del tram di Lugano, ha emesso un atto parlamentare chiedendo di inserire nella decisione finale il fatto di esaminare anche l'eventualità parziale di una monorotaia.

Precisa che si trattava di un emendamento e in seguito, convinto anche dall'on. P. Beltraminelli, che – osserva - ora non lo ascolta mentre in Gran Consiglio lo ascoltava, aveva ritirato il suo emendamento, in quanto era stato promesso a tutti i livelli - compreso anche il Consigliere di Stato, on. Borradori - che la presenza anche parziale della monorotaia sul territorio luganese sarebbe stata esaminata.

Constata che nel rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, quanto lui chiedeva e che consisteva nel considerare anche un'eventualità di questo tipo è stato accolto e rileva che anche nelle Osservazioni del Municipio si dice che si esaminerà se possibile e dove si possa realizzare il pezzo di sopraelevata che dovrà essere all'avanguardia e non limitata al tram. Dichiaro che siccome la mozione è stata accolta dalla Commissione della Pianificazione del Territorio è stata accolta e ritenuta evasa nei considerandi, pur esprimendo il suo rammarico, dal momento che si sarebbe potuto dire molto più brillantemente “è accolta” ai sensi dei considerandi, ritira la mozione.

On. Presidente:

Constata che la mozione è evasa ai sensi dei considerandi. Dichiaro che la mozione è ritirata e il rapporto commissionale resta agli atti.

Invita a passare alla trattanda 19; comunica che sono le 23.35 e intende trattare almeno l'interpellanza dell'anno scorso, datata 6 dicembre 2009. Constata che vi è pure la trattanda relativa all'assegnazione delle mozioni e ribadisce di voler discutere almeno un'interpellanza. Afferma che aveva un dubbio sulla ricevibilità della mozione relativa al patrimonio boschivo. Invita caldamente il Municipio ad esprimersi rapidamente nel caso avesse dei dubbi sulla proponibilità di alcuni di questi atti così da procedere velocemente all'assegnazione.

Nuove mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale nel corso della seduta del 29 marzo 2009.

-----

MOZ. 3571 del 10 dicembre 2009, dell'On. Giordano Macchi (PLR), intitolata “Valorizzare il nostro patrimonio boschivo”.

-----

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l'assegnazione della mozione alla Commissione della Pianificazione del territorio.

MOZ. 3578 del 20 gennaio 2010, degli On.li Zanini Barzaghi Cristina (PS), Arigoni Alessio (PS), Badaracco Roberto (PLR), Baroni Daniela (PS), Bertini Michele (PLR), Bianchetti Gian Maria (LdT), Bolzani Giovanni (PLR), Bordoni Brooks Francesca (PPD), Bordoni Giovanna (PLR), Cattaneo Giovanni (Verdi), Endriss Rolf (PPD), Ermotti-Lepori Maddalena (PPD), Nosedà Fontana Alessandra (UDC), Ghisletta Raoul (PS), Jalkanen Keller Melitta (Verdi), Leggeri Lorenzo (PS), Leoni Sara (PS), Macchi Giordano (PLR), Martinelli Peter Raffaella (PS), Moccetti Bernasconi Deborah (PLR), Tarchini Angelo (PPD), intitolata “Per una ciclopista sicura sul lungolago”.

-----

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l'assegnazione della mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3580 del 27 ottobre 2009, degli On.li Marco Chiesa, Eros Mellini e Alessandra Nosedà Fontana (UDC), intitolata “Anche Fido ha bisogno del suo spazio”.

---

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3584 del 15 febbraio 2010, dell’On. Stefano Frascina (LdT), intitolata “Segnali luminosi sui passaggi pedonali! Investiamo per la sicurezza!”.

---

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione dell’Edilizia.

MOZ. 3586 del 2 marzo 2010, dell’On. Giovanni “Gianni” Cattaneo (Verdi), per il riconoscimento quale istituto di impiego da parte della città di Lugano per il servizio civile.

---

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3590 del 16 marzo 2010, degli On.li Giancarlo Re (PLR), Giovanni Bolzani (PLR), Angelo Jelmini (PPD), Michel Tricarico (PPD), Cristina Zanini Barzaghi (PS), Francesco Gilardi (LdT), Giordano Macchi (PLR), Raffaella Martinelli Peter (PS) e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo “Spazio per i giovani”.

---

On. Presidente:

Constata che tutti i gruppi politici concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

Segnala che sono le 23.37 ed è ancora possibile trattare una o due interpellanze, in particolare quella risalente al 2009.

### **Trattanda n° 19**

#### **INTERPELLANZE E MOZIONI**

Interpellanza n° 3570 del 6 dicembre 2009, degli On.li Cristina Zanini Barzaghi, Gianrico Corti, Lauro Degiorgi, Raoul Ghisletta, Lorenzo Leggeri, Sara Leoni, Raffaella Martinelli Peter e Martino Rossi (PS), intitolata “Presto Via Ciani senza platani: sì o no?”.

---

*ponatur 208/18*

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti intendono sviluppare l’interpellanza e dà la parola all’on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera aggiungere alcune precisazioni dal momento che è trascorso molto tempo da questa interpellanza. A complemento aggiunge che anche nel mese di gennaio, dalle colonne de *Il Corriere del Ticino*, si era espresso l'architetto Fumagalli, persona autorevole e Presidente della Commissione cantonale del paesaggio, segnalando alcune perplessità in merito al tema dell'evoluzione del progetto di via Ciani. Comunica inoltre che proprio questa sera ha appreso dalla televisione che in mattinata si è tenuta la conferenza stampa, senza che nemmeno i membri della Commissione dell'Edilizia lo sapessero. Si dichiara dunque un po' sconcertata, considerando inoltre che il 6 aprile inizieranno i lavori. Ricorda che l'anno scorso nel mese di luglio è stato approvato il PVP aggiungendo una richiesta di avere un rapporto semestrale. Segnala che dal 6 luglio sono passati oltre 6 mesi.

On. P. Beltraminelli:

Ringrazia gli interpellanti e segnala che, come sottolineato precedentemente da un'interrogazione dell'on. Ermotti-Lepori, si tratta di una risposta abbastanza rapida e che non potrà essere esaustiva su tutti i dettagli. Comunica che il rapporto semestrale è in arrivo e, dopo aver precisato che all'inizio occorre sempre un po' di tempo per "*mettersi in moto*", aggiunge che il rapporto cercherà di essere il più possibile esaustivo.

Sulla convocazione delle Commissioni alle conferenze stampa segnala che di solito ciò non viene fatto, ma prende atto di questa esigenza e dichiara che non vi sono problemi ad accedervi dal momento che sono pubbliche.

Prima di rispondere alle domande di dettaglio ritiene sia importante sottolineare che non si deve considerare via Ciani come un'opera riduttiva, ma integrata in un sistema urbanistico di valorizzazione costituito da tre componenti: via Ciani, il fiume Cassarate – che attualmente non si può chiamare fiume, ma canale – e la sponda sinistra del fiume Cassarate. Precisa che si tratta di una scelta politica della Città di Lugano, dal momento che il Legislativo votando in questa seduta le modifiche di Piano Regolatore a Viganello ha eliminato una richiesta dell'allora Municipio di Viganello che voleva una strada nell'ambito del PTL sulla sponda sinistra del Cassarate. Aggiunge che si trattava di incongruenze pianificatorie nei tre Comuni che si sono aggregati.

Comunica che la scelta di voler preservare la sponda sinistra in favore di una riqualifica ambientale, di area di svago, di "*famoso*" raggio verde, è stata presa da tempo dal Municipio ed è sparita dall'agenda politica del PVP, dove era inserita come eventualità nella fase A. Dichiara che in questo senso non si deve più considerare via Ciani solo come elemento di cesura, con la vecchia città che confinava con il fiume e dall'altra parte gli altri Comuni: Castagnola, Cassarate, Viganello o Pregassona. Invita a pensare questa nuova porta di entrata, questo nuovo viale, formato da via Ciani, dal fiume Cassarate e dalla sponda sinistra del fiume con una larghezza di 40 metri e che sarà ricco di alberatura e anche interessante dal punto di vista urbanistico. Desidera sgombrare il campo da un malinteso sorto con l'architetto Fumagalli, nel frattempo incontratosi con l'architetto Piccoli e dunque la questione è stata chiarita.

Afferma che occorre considerare un futuro che si svilupperà su più anni. Segnala che dopo gli interventi per la viabilità del Polo vi sarà la riqualifica del fiume Cassarate e nello stesso tempo, insieme alla costruzione delle infrastrutture sulla sponda sinistra relative al Centro di calcolo e AIL, si realizzerà la pista ciclopedonale. A questo riguardo comunica che il Municipio sta lavorando con accordi bonali nei confronti dei proprietari perché non è previsto il Piano Regolatore e dunque l'Esecutivo non vuole aspettare i tempi tecnici del Piano Regolatore, ma anticipare questa opera sicuramente importante.

In merito alla prima domanda dell'interpellanza che chiede che tipo di opere sono previste nei concorsi appena apparsi, precisa che i lavori – iniziati dopo Pasqua, martedì 6 aprile – riguardano l'impresario costruttore e la pavimentazione per la prima fase, per i lavori di via Ciani, viale Cassarate, via Capelli e via Fola, tutte le infrastrutture e la pavimentazione con potenziamento della rete di aziende presenti sul territorio. Conferma che sono previsti ulteriori appalti dopo l'apertura della galleria e soprattutto saranno previsti appalti nell'ambito della segnaletica.

In merito a quale tipo di interventi sia previsto per realizzare il parco fluviale; precisa che quest'ultimo verrà realizzato a fasi, delle quali la prima riguarda via Ciani e la valorizzazione delle due sponde del fiume Cassarate e in seguito il fiume Cassarate. Comunica che oggi è stato fornito un dettaglio di quello che sarà il bilancio delle alberature e che verrà allegato al rapporto semestrale. Comunica che in totale verranno rimosse 74 piante, ne verranno piantate 70 e conservate 198; precisa che delle 74 piante da rimuovere 8 sono già state recuperate – 4 ripiantate e 4 si trovano alle serre comunali – e 15 sono malate. Comunica che a volte quando si pensa che una pianta sia sana non sempre la stessa lo è davvero e ci sono esempi frequenti, dal momento che un albero nasce, cresce e muore al termine della propria vita e non si deve mantenerlo troppo a lungo quando è moribondo perché può essere fonte di pericolo per i passanti.

In merito alla quarta domanda che chiede quali soluzioni siano state adottate per la mobilità lenta, dichiara che oltre al percorso suggestivo lungo il Cassarate verranno messi in sicurezza gli attraversamenti pedonali lungo il nuovo tracciato stradale.

Riguardo alla quinta domanda che chiede quali ulteriori opere verranno realizzate in concomitanza di questi lavori, comunica che vi sarà la posa delle condotte del futuro Centro di calcolo e un potenziamento delle strutture elettriche delle AIL con la posa di 12 nuovi tubi fodera sulla sponda sinistra. Aggiunge che vi sarà un potenziamento dell'acqua potabile in vista del futuro quartiere di Cornaredo. Segnala che vi sarà la sostituzione di vetuste canalizzazioni comunali per migliorare lo smaltimento delle acque dei fondi privati, con le nuove direttive in materia più rispettose dell'ambiente e vi sarà una nuova condotta consortile che consentirà di evacuare le acque del nuovo quartiere di Cornaredo.

In merito alla coordinazione delle opere precisa che vi è un apposito gruppo di lavoro con una struttura organizzativa di tipo tecnico e politico che parte dall'alto e a cui fanno seguito tutti i capo progetti e vi è una coordinazione tra Cantone e Comune.

In riferimento alla settima domanda dichiara che l'informazione sulle opere in corso di appalto giungerà ancora nel mese di aprile.

On. Presidente:

Ringrazia il Municipio e chiede agli interpellanti se siano soddisfatti o meno.

On. Zanini Barzagli:

Si dichiara non soddisfatta dal momento che si informano tutti tramite stampa e loro sono gli ultimi venirme a conoscenza; considerando che sono stati fatti parecchi interventi non solo da parte del gruppo PPD, ma anche da parte di altri gruppi politici, ritiene sia abbastanza deludente e ribadisce di non essere soddisfatta.

On. Presidente:

Segnala che sono le 23.48.

On. P. Beltraminelli:

Replica che il Municipio avrebbe risposto volentieri prima, ma non vi sono più state sedute di Consiglio Comunale e dal momento che le opere iniziano la prossima settimana l'Esecutivo era costretto a informare la popolazione dei cambiamenti relativi al cantiere.

On. Presidente:

Constata che è stato fatto tutto il giro, con breve replica e duplica e alle ore 23.49 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale. Constata che perlomeno è stato possibile portare a giorno la trattazione delle interpellanze e augura la buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente

Il Segretario

On. Daniela Baroni

Mauro Delorenzi, lic. jur.

Gli scrutatori:

on. Giovanna Bordoni

on. Marco Bassi